



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

**Ufficio federale per l'approvvigionamento
economico del Paese UFAE**

Rapporto 2015 sulla costituzione di scorte obbligatorie

Il presente rapporto è pubblicato su www.bwl.admin.ch.

La delegata all'approvvigionamento economico del Paese ha approvato il presente rapporto il 4 dicembre 2015.

Sommario

1	COMPENDIO	5
2	INTRODUZIONE	6
2.1	Contesto	6
2.2	Metodo seguito	6
3	SCORTE OBBLIGATORIE, ALCUNI PRINCIPI	7
3.1	Basi giuridiche	7
3.2	Strumenti	7
3.3	Organizzazioni incaricate di costituire scorte obbligatorie	8
3.4	Agenzia internazionale dell'energia	9
3.5	Impiego delle scorte obbligatorie	9
4	ALIMENTAZIONE	10
4.1	Tavola sinottica	10
4.2	Evoluzione del settore alimentare	11
4.3	Zucchero	12
4.4	Riso	13
4.5	Oli e grassi commestibili	14
4.6	Cereali per consumo da tavola	15
4.7	Mangimi concentrati per allevamenti	16
4.8	Concimi	17
4.9	Caffè	18
4.10	Sale da cucina	19
4.11	Ingredienti per la produzione di lievito	20
4.12	Prodotti fitosanitari: al vaglio	21
4.13	Sementi: al vaglio	22
4.14	Latte artificiale: al vaglio	23
5	ENERGIA	24
5.1	Tavola sinottica	24
5.2	Andamento del settore energetico	25
5.3	Benzina	26
5.4	Cherosene	27
5.5	Diesel	28
5.6	Olio da riscaldamento	29
5.7	Gas naturale	30
5.8	Barre di uranio	31
6	AGENTI TERAPEUTICI	32
6.1	Tavola sinottica	32
6.2	Andamento relativo agli agenti terapeutici	34
6.3	Antinfettivi per uso umano	36
6.4	Antinfettivi per uso veterinario	37
6.5	Virostatici	38
6.6	Analgesici e oppiacei potenti	39

6.7	Emostatici.....	40
6.8	Insulina.....	41
6.9	Kit per la donazione di sangue.....	42
6.10	Mascherine di protezione e mascherine igieniche.....	43
6.11	Guanti da visita.....	44
6.12	Vaccini: al vaglio.....	45
7	BENI INDUSTRIALI.....	46
7.1	Tavola sinottica.....	46
7.2	Andamento del settore delle materie plastiche.....	47
7.3	Polietilene e additivi.....	48
7.4	Polistirene.....	49
7.5	Polietilene tereftalato (PET).....	50
7.6	Etanolo: al vaglio.....	51
8	PARTE FINANZIARIA.....	52
8.1	Valore dei beni che costituiscono le scorte obbligatorie al 30 giugno 2015.....	52
8.2	Fondo di garanzia.....	52
8.3	Evoluzione dei costi.....	53
9	BASI GIURIDICHE.....	54
10	LISTA DELLE ABBREVIAZIONI.....	55

1 Compendio

Il presente rapporto illustra l'evoluzione delle scorte obbligatorie negli ultimi quattro anni, il loro livello attuale e il loro futuro andamento. Gli obiettivi e le misure si riferiscono alla situazione riscontrata nel momento in cui il presente rapporto è stato redatto e verranno eventualmente adeguati in base ai cambiamenti economici e di mercato.

In caso di penuria alimentare l'obiettivo dell'approvvigionamento economico è compensare il deficit su un periodo di tre mesi liberando le scorte obbligatorie e sostenendo le importazioni. Se la situazione di crisi dovesse perdurare, si prevede di garantire almeno 3000 kcal al giorno a persona per i tre mesi seguenti. Le scorte obbligatorie sono costituite sia da alimenti pronti al consumo (zucchero, olio) che da prodotti trasformabili (cereali panificabili, ingredienti per la produzione di lievito). Infine, vengono stoccati anche prodotti agricoli come il concime e il foraggio. Le quantità stoccate coprono, a seconda dei prodotti, il fabbisogno medio svizzero su un periodo di tre-quattro mesi. Per quanto riguarda la varietà delle scorte, al momento si sta esaminando la necessità di mantenere le scorte di caffè e di costituire scorte di prodotti fitosanitari, sementi e latte artificiale.

L'approvvigionamento energetico si concentra principalmente sui prodotti petroliferi, il gas naturale e l'elettricità. Anche se sul totale del consumo energetico i prodotti petroliferi sono in calo, rimangono molto importanti nel nostro Paese: coprono il 96 per cento dell'energia richiesta per i trasporti e la metà di quella necessaria per il riscaldamento. Le scorte obbligatorie fissate dalla Confederazione coprono il fabbisogno su un periodo di quattro mesi e mezzo per la benzina, il diesel e l'olio da riscaldamento, e su un periodo di tre mesi per il cherosene. Il gas per gli impianti bicomustibili può essere sostituito con olio da riscaldamento per un periodo di quattro mesi e mezzo. La strategia energetica svizzera 2050 porterà molto probabilmente a cambiamenti radicali per quanto concerne l'energia elettrica. Di concerto con i gestori delle centrali occorrerà decidere quando iniziare a ridurre lo stock di barre di uranio, dato che si prevede di accorciare la durata di utilizzo delle centrali.

Il settore dei prodotti terapeutici ha conosciuto numerose ristrutturazioni negli ultimi anni, dovute alla globalizzazione, alla pressione sui prezzi e alle esigenze degli organi responsabili delle autorizzazioni. È sufficiente un problema tecnico per compromettere la produzione e la logistica e quindi, in ultima analisi, l'approvvigionamento. Si assiste sempre più di frequente all'esaurimento degli stock disponibili. Da tempo esistono scorte di antinfettivi (per uso umano e veterinario) e di virostatici; dall'autunno del 2013 sono previsti anche analgesici e oppiacei potenti. Le scorte prevedono inoltre farmaci emostatici, insulina e diversi dispositivi medici. Visto che determinati vaccini stanno diventando rari, l'UFAE (Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese) sta esaminando quali dovrebbero essere inclusi nelle scorte.

Per il settore industriale esistono scorte di diverse materie plastiche (sotto forma di granuli) e di determinati additivi per produrre imballaggi per alimenti, farmaci e prodotti industriali.

2 Introduzione

2.1 Contesto

L'Approvvigionamento economico del paese (AEP) verifica periodicamente la sua politica in materia di scorte obbligatorie. Il presente rapporto riporta l'esito di tali verifiche e permette di fare previsioni per i prossimi quattro anni. L'ultimo rapporto, redatto nel novembre del 2011, riguardava il periodo 2012–2015.

Il rapporto illustra l'evoluzione delle scorte, descrive il loro livello attuale e i prossimi sviluppi. I destinatari del rapporto sono principalmente il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR), i settori dell'AEP, i proprietari di scorte obbligatorie e le relative organizzazioni. Nel 2016 il rapporto sarà parte integrante del rapporto sull'approvvigionamento economico del Paese (pubblicazione periodica).

Gli obiettivi e le misure si riferiscono alla situazione riscontrata nel momento in cui il presente rapporto è stato scritto e verranno eventualmente adeguati per il periodo seguente in base ai cambiamenti economici e di mercato.

2.2 Metodo seguito

Il rapporto passa in rassegna e valuta le scorte obbligatorie. Le informazioni sono organizzate in base al prodotto o alla categoria. Per valutare le scorte attuali, l'UFAE si basa sui dati forniti dai settori dell'AEP e dalle organizzazioni incaricate di costituire le scorte.

La valutazione è redatta all'attenzione delle autorità responsabili delle scorte obbligatorie ed è da intendersi come bilancio della situazione attuale e previsione dell'andamento futuro. Se necessario, la composizione delle scorte può essere modificata in qualsiasi momento in base a una procedura consolidata.

3 Scorte obbligatorie, alcuni principi

3.1 Basi giuridiche

La legge sull'approvvigionamento economico del Paese e le relative ordinanze d'applicazione (v. capitolo 9) sanciscono le basi giuridiche relative alle scorte obbligatorie, in virtù delle quali il DEFR e l'UFAE emanano direttive e linee guida per impartire a diversi organi ed enti compiti in materia. Nel periodo in rassegna sono state modificate diverse ordinanze e direttive per poter tenere in debito conto i cambiamenti nel settore delle scorte obbligatorie. Le modifiche sono riportate singolarmente per ogni prodotto e ogni capitolo.

3.2 Strumenti

a) Scorte obbligatorie

Il Consiglio federale definisce i beni di importanza vitale che devono essere oggetto di scorte obbligatorie. Si tratta di determinati generi alimentari, tipi di energia, medicinali e concimi. Il DEFR specifica caso per caso, in base al consumo medio svizzero, per quanto tempo devono essere assicurate le scorte. Se per alcuni prodotti il fabbisogno non può essere espresso in termini di tempo, si indica la quantità da immagazzinare.

Sottostà all'obbligo di costituire scorte chi importa tali beni in grandi quantità oppure chi li mette in circolazione per la prima volta nel Paese. La Confederazione sostiene la costituzione di scorte obbligatorie accordando garanzie alle imprese che chiedono un prestito per finanziare le scorte affinché possano beneficiare di un tasso d'interesse vantaggioso. Inoltre, le imprese possono effettuare ammortamenti fiscali supplementari per i beni stoccati. Oltre il 90 per cento dei proprietari di scorte obbligatorie sottostà al regime obbligatorio, mentre il rimanente dieci per cento costituisce scorte su base volontaria.

b) Scorte volontarie

I beni di importanza vitale per i quali il Consiglio federale non prevede scorte obbligatorie possono essere stoccati su base volontaria. A questo scopo l'UFAE conclude contratti per la costituzione di scorte con le imprese interessate. Le scorte volontarie sono previste per beni di importanza vitale poco richiesti o prodotti da un numero molto ristretto di aziende (p. es. alcuni farmaci, apparecchi medici, granuli plastici). Come per le scorte obbligatorie, le imprese possono chiedere alla Confederazione una garanzia sui prestiti bancari per lo stoccaggio dei beni ed effettuare ammortamenti fiscali supplementari.

c) Scorte minime

La Confederazione può sottoporre alcune aziende all'obbligo di costituire scorte minime di beni di importanza vitale, per un periodo di tempo determinato o indeterminato. In caso di penuria, il settore interessato trarrebbe un profitto immediato dalle scorte. Tuttavia, queste scorte minime non permettono alle imprese di beneficiare dei vantaggi concessi dalla Confederazione (garanzie bancarie, vantaggi fiscali).

d) Altri tipi di scorte

L'UFAE può stipulare con imprese, associazioni di categoria o enti pubblici convenzioni sotto forma di contratti di garanzia per lo stoccaggio di beni di importanza vitale. Le convenzioni trovano applicazione quando non è possibile né ricorrere allo stoccaggio obbligatorio né prescrivere scorte minime. Nemmeno in questo caso sono previste garanzie bancarie o vantaggi fiscali.

3.3 Organizzazioni incaricate di costituire scorte obbligatorie

Nel quadro delle scorte obbligatorie, i rami economici possono fondare delle organizzazioni di diritto privato incaricate della gestione delle scorte. Queste organizzazioni hanno la forma giuridica di un'associazione o di una cooperativa e, in virtù della legge sull'approvvigionamento economico del Paese, possono istituire fondi di garanzia alimentati dai contributi degli importatori o di chi mette per la prima volta in circolazione nel Paese i beni in questione. La Confederazione esercita la vigilanza sulle organizzazioni. L'UFAE vigila sull'adeguatezza dei contributi e sul loro utilizzo conforme allo scopo. I fondi di garanzia gestiti dalle organizzazioni incaricate della costituzione di scorte obbligatorie servono a coprire i costi generati dalle scorte. Le organizzazioni svolgono inoltre determinati compiti affidati loro dall'UFAE (al momento si tratta principalmente di controllare le scorte obbligatorie nelle aziende e di rilasciare o ritirare i permessi generali d'importazione).

Organizzazione	Ramo	Anno di istituzione
Agricura	Concime	1950
Carbura	Carburanti e combustibili liquidi	1932
Helvecura	Agenti terapeutici	1951
Provisiogas	Gas naturale	2015
réserveuisse	Cereali, alimenti e foraggio	2003 (1948 ¹)

¹ Organizzazioni precedenti

3.4 Agenzia internazionale dell'energia

L'Agenzia internazionale dell'energia (AIE) è stata creata nel 1974 in seno all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE). In caso di crisi, scopo dell'AIE è proteggere al meglio le scorte petrolifere dei suoi membri. A tal fine questi ultimi devono possedere delle scorte di oli minerali in quantità corrispondente alle importazioni nette effettuate l'anno precedente per poter coprire i consumi per almeno 90 giorni. Inoltre, in caso di crisi questi Paesi sono tenuti a ridurre il consumo di carburanti e combustibili mediante misure adeguate. Se in situazioni di emergenza l'AIE stabilisce che i suoi membri devono ridurre il consumo di petrolio, anche la Svizzera deve attenersi a queste disposizioni. Per gestire una situazione di questo tipo, l'UFAE collabora già strettamente con l'Ufficio federale dell'energia e con l'industria petrolifera svizzera.

3.5 Impiego delle scorte obbligatorie

Le scorte obbligatorie possono essere liberate in caso di seri problemi nell'approvvigionamento di uno o più prodotti stoccati o in caso di situazione di penuria generalizzata. In tal modo si cerca di evitare – o perlomeno di circoscrivere – gravi crisi nell'approvvigionamento di beni di importanza vitale. La procedura prevista per liberare le scorte è semplice e rapida, a differenza degli altri mezzi a disposizione dell'AEP per intervenire sul mercato, come il contingentamento e il razionamento.

Quando si delinea un momento di difficile approvvigionamento in un settore di importanza vitale, l'AEP analizza la situazione relativa al prodotto o ai gruppi di prodotti in oggetto. Collabora con le associazioni di categoria, le organizzazioni incaricate di costituire le scorte obbligatorie, gli importatori, le organizzazioni commerciali e i produttori svizzeri. In base ai risultati il delegato all'approvvigionamento economico (DAE) chiede al DEFR di liberare le scorte obbligatorie per far fronte alla situazione.

Il DEFR approva la liberazione delle scorte emanando un'ordinanza che costituisce un mandato esecutivo nei confronti del settore interessato e dell'UFAE. Partendo dall'ordinanza il settore definisce il limite massimo di scorte da liberare e il periodo in cui è possibile avvalersi delle scorte obbligatorie. Al termine della situazione di crisi, l'ordinanza è abrogata su richiesta dell'AEP.

Dal 2012 al 2015 è stato necessario ricorrere più volte alla liberazione delle scorte obbligatorie per evitare una penuria di medicinali, nella fattispecie di antibiotici per via endovenosa, diventati di difficile reperimento sull'intero mercato europeo a causa di costanti interruzioni della produzione e del ritiro di lotti. Spesso un determinato medicamento è prodotto da poche imprese e, se la produzione si arresta, non è possibile ricorrere ad altri produttori. Inoltre, la difficoltà nel trovare un dato medicamento porta alla rapida diminuzione di agenti terapeutici simili sul mercato. Grazie alle scorte obbligatorie gli ospedali svizzeri non hanno avuto interruzioni nell'approvvigionamento.

Nell'autunno del 2015 si profilava una penuria di prodotti petroliferi. Il livello del Reno era troppo basso per il trasporto delle merci e, inoltre, la raffineria di Cressier aveva interrotto la produzione per motivi tecnici. È quindi stato necessario attingere temporaneamente alle scorte obbligatorie.



4 Alimentazione

4.1 Tavola sinottica

La lista sottostante offre una panoramica dei prodotti che costituiscono le scorte obbligatorie nel settore dell'alimentazione. Sono riportati il fabbisogno – fissato dalla Confederazione – e il volume reale delle scorte al 30 giugno 2015. La tavola sinottica comprende anche prodotti per i quali si prevede la costituzione di scorte.

Prodotto	Fabbisogno	Volume ²	Evoluzione prevista
Zucchero	3 mesi	69 000 t	F 3 mesi (non più 4)
Riso	4 mesi	14 000 t	F invariato
Olio e grassi commestibili	4 mesi	32 750 t	F invariato
Caffè	3 mesi	14 800 t	F da rivalutare
Grano tenero per consumo da tavola	4 mesi	160 000 t	F invariato
Grano duro per consumo da tavola	4 mesi	34 500 t	F invariato
Grano tenero per consumo umano e animale ³	3 - 4 mesi	140 000 t	F invariato
Cereali da foraggio	2 mesi	130 000 t	F invariato
Foraggio proteico	2 mesi	52 000 t	F invariato
Concimi azotati (azoto puro)	1/3 del fabbisogno per un periodo vegetativo	17 300 t	F invariato
Sale da cucina	---	4000 t	Disdire convenzione speciale
Ingredienti per lievito	1 mese	916 t	F invariato
Prodotti fitosanitari	---	---	Al vaglio
Sementi	---	---	Al vaglio
Latte artificiale	---	---	Al vaglio

² Cifre arrotondate

³ Per consumo da tavola, ma anche come foraggio.

4.2 Evoluzione del settore alimentare

a) Analisi dell'approvvigionamento ed evoluzione economica

L'approvvigionamento di generi alimentari comporta sfide particolari, come le condizioni meteorologiche e la durata di conservazione limitata di numerosi alimenti. Di fronte a una penuria di generi alimentari generalmente la popolazione si lascia prendere dal panico: il timore di non riuscire più a soddisfare le necessità di base può portare a reazioni incontrollate. Su scala mondiale aumenta sempre più il rischio di un cattivo raccolto a causa di fenomeni meteorologici estremi (siccità, inondazioni, tempeste). Inoltre, il commercio agricolo si concentra sempre più nelle mani di pochi attori (Brasile, Canada, Unione europea) e multinazionali, mentre il settore logistico e della distribuzione, sempre più basato su processi fortemente centralizzati, automatizzati e gestiti tramite le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, diventa via via più complesso.

La Svizzera rappresenta solo una minima parte delle importazioni agricole mondiali (1 %), ma la quantità importata pro capite è fra le più elevate del pianeta. Oltre agli alimenti pronti al consumo, sono principalmente i prodotti di base come il riso e alcuni beni necessari in campo agricolo – in particolare i concimi – a essere importati praticamente al 100 per cento. Se il raccolto nazionale di cereali o patate è cattivo, si rende necessario aumentare le importazioni. Per gli alimenti di origine vegetale si ha un'autonomia lorda che non supera il 40 – 45 per cento, e il raccolto è fortemente influenzato dalle condizioni atmosferiche. La Svizzera dipende dall'estero per quanto riguarda l'approvvigionamento di alimenti di origine vegetale e i prodotti utilizzati a fini agricoli.

Da anni la domanda di generi alimentari sui mercati mondiali non cessa di crescere a causa dell'aumento della popolazione e del miglioramento delle condizioni di vita. Ma l'offerta non può essere aumentata a piacimento e cresce solo lentamente perché risente delle condizioni climatiche e del fatto che le risorse naturali non sono infinite.

b) Scelta dei prodotti che costituiscono le scorte

Stando all'orientamento strategico definito nel 2014, deve essere possibile compensare una penuria alimentare della durata di un trimestre liberando le scorte obbligatorie e sostenendo le importazioni. Per il trimestre successivo, si cercherà di garantire un apporto calorico giornaliero di 3000 calorie pro capite.

Le scorte prevedono sia alimenti pronti al consumo (zucchero) sia prodotti da trasformare (cereali panificabili). Vengono stoccati anche i prodotti necessari in campo agricolo (concime, foraggio). Le quantità devono corrispondere al fabbisogno medio svizzero usuale su un periodo di 3 – 4 mesi.

4.3 Zucchero

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Zucchero	3 mesi	69 000 t	F 3 mesi (non più 4)

a) Descrizione

Nel 2014, in Svizzera, il fabbisogno lordo di zucchero ha sfiorato le 382 000 tonnellate. Dopo detrazione dello zucchero esportato in prodotti trasformati, si ottiene un consumo netto di 210 000 tonnellate. La produzione svizzera è stata di 305 000 tonnellate nel 2014.

Secondo il Sesto rapporto sull'alimentazione in Svizzera, lo zucchero andrebbe consumato con moderazione nel quadro di un'alimentazione equilibrata: lo zucchero aggiunto, il miele e i succhi di frutta dovrebbero costituire al massimo il 10 per cento dell'apporto energetico giornaliero.

b) Valutazione

La produzione annua di zucchero a livello mondiale supera i 165 milioni di tonnellate. Tre quarti sono costituiti da zucchero di canna, il resto è ottenuto dalle barbabietole. Per quanto riguarda lo zucchero, la Svizzera ha un elevato livello di autonomia. Negli ultimi anni le superfici agricole coltivate a tal fine sono aumentate del nove per cento. Le barbabietole svizzere vengono trasformate nell'azienda Sucre Suisse SA, che può trattare ogni giorno fino a 10 000 tonnellate di barbabietole nello zuccherificio di Frauenfeld e 9600 tonnellate in quello di Aarberg.

Fatta eccezione per i prodotti trasformati esportati, il consumo di zucchero in Svizzera può essere coperto in gran parte dalla produzione nazionale. Nel 2015, vista la grande quantità di zucchero prodotto in Svizzera, il fabbisogno è diminuito passando da quattro a tre mesi. A seguito della liberalizzazione dei mercati nell'Unione europea e del suo impatto sui prezzi dello zucchero è difficile prevedere se la produzione rimarrà stabile. Le scorte obbligatorie vanno comunque mantenute poiché, negli ultimi anni, il fabbisogno dell'industria dell'esportazione ha rappresentato la metà del consumo nazionale.

c) Evoluzione prevista

Le scorte obbligatorie rimangono indispensabili per l'approvvigionamento della popolazione e dell'industria in caso di crisi. Il fabbisogno stimato è di tre mesi.

4.4 Riso

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Riso	4 mesi	14 000 t	F invariato

a) Descrizione

Il riso è ricco di amido, ma povero di grassi e proteine. Inoltre non contiene glutine, il che lo rende un alimento adatto per i celiaci, ed è noto per le sue proprietà ipoallergeniche.

In Svizzera solamente in Ticino si coltiva riso per scopi commerciali. Questa produzione copre però solo l'1 per cento del consumo. Nel 2014 sono state importate 54 000 tonnellate di riso. La produzione mondiale è di circa 750 milioni di tonnellate, di cui il 90 per cento prodotto in Asia. La maggior parte di questo riso viene consumato dai Paesi produttori e solamente il cinque per cento è destinato alle esportazioni.

Il riso importato proviene principalmente da Italia, Thailandia, India, Pakistan e Stati Uniti. I cargo provenienti da oltreoceano attraccano principalmente a Rotterdam; da qui il riso è trasportato sul Reno fino a Basilea e poi, su rotaia, fino alle riserie. Il riso italiano invece arriva su gomma.

b) Valutazione

Nel periodo preso in rassegna le importazioni di riso sono leggermente aumentate, ma per il resto, la situazione è rimasta invariata dal 2011. La coltivazione di riso rimarrà marginale in Svizzera e l'approvvigionamento sarà garantito solo dalle importazioni. Il riso, come tutti i prodotti agricoli, risente delle condizioni climatiche e dei fattori biologici che possono, nel peggiore dei casi, distruggere il raccolto.

c) Evoluzione prevista

Le scorte obbligatorie di riso sono mantenute vista la sua importanza nella nostra dieta, la facilità di stoccaggio del prodotto e il fatto che deve essere interamente importato. Il fabbisogno rimane di quattro mesi.

4.5 Oli e grassi commestibili

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Oli e grassi commestibili	4 mesi	32 750 t	F invariato

a) Descrizione

I nutrizionisti raccomandano di privilegiare l'uso di olio e grassi vegetali. Gli oli vegetali sono una delle principali fonti energetiche dell'alimentazione degli svizzeri. Vanno privilegiati gli acidi oleici degli oli vegetali, che dovrebbero fornire il 10-15 per cento del fabbisogno energetico giornaliero. Nel Sesto rapporto sull'alimentazione in Svizzera si raccomanda agli adulti un apporto giornaliero di 20-30 grammi di olio vegetale.

Le scorte possono provenire da diversi Paesi o contenere altri tipi di olio, in quantità ridotte, oppure semi oleosi. Lo stoccaggio avviene prevalentemente in grossi fusti o contenitori e la conservazione è garantita per diversi anni.

L'olio di girasole, di colza e di palma sono gli oli più consumati. Sono diffusi anche gli oli di oliva, copra, arachide, semi di palma e soia. Il più consumato in assoluto in Svizzera è l'olio di girasole e viene perlopiù importato. La produzione svizzera di olio di colza copre quasi interamente il fabbisogno e rappresenta un quarto del mercato.

Gli oli e i grassi commestibili rientrano fra gli alimenti di base. Forniscono un apporto energetico (ovvero calorico) e sono prodotti importanti del settore agroalimentare. In Svizzera il 20 per cento dell'olio è venduto ai privati, imbottigliato, mentre l'80 per cento è fornito, in grandi fusti, alle aziende agroalimentari e al settore della ristorazione.

b) Valutazione

Negli ultimi anni in Svizzera sono aumentate le piantagioni di semi oleosi, in particolare di colza. Questo grazie all'ottima resa, essendo le superfici coltivate più grandi, e all'utilizzo sempre più frequente di sementi migliorate (ibride).

Negli ultimi anni il livello di autosufficienza della Svizzera per quanto riguarda gli oli vegetali rappresentava un quinto del fabbisogno totale. L'agricoltura svizzera copre il 90 per cento del fabbisogno nazionale di colza, l'8 per cento di quello di girasole e il 30 per cento di quello di soia.

c) Evoluzione prevista

I tre quarti del consumo netto sono coperti dalle importazioni, perlopiù sotto forma di materie grezze o semilavorate.

Il tasso di autosufficienza non aumenterà sensibilmente per l'olio e i grassi commestibili. Il fabbisogno rimane invariato a quattro mesi.

4.6 Cereali per consumo da tavola

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Grano tenero per consumo da tavola	4 mesi	160 000 t	F invariato
Grano duro per consumo da tavola	4 mesi	34 500 t	F invariato
Grano tenero per consumo umano e animale	3 – 4 mesi	140 000 t	F invariato

a) Descrizione

Visto il loro elevato tenore di proteine e carboidrati, i cereali rientrano fra le principali fonti energetiche per l'essere umano. I nutrizionisti svizzeri raccomandano il consumo giornaliero di tre porzioni di alimenti contenenti amido (cereali, patate, legumi o riso).

Il grano tenero, la spelta e la segale sono cereali panificabili. Le scorte obbligatorie prevedono soprattutto grano tenero, in parte da destinare esclusivamente al consumo da tavola, in parte da usare per la panificazione o come foraggio (consumo umano e animale). Poiché le altre colture sono più redditizie, da alcuni anni quella dei cereali panificabili è in calo, ma il livello di autosufficienza rimane elevato. La macinazione di questi cereali avviene principalmente in Svizzera. Il 57 della farina consumata in Svizzera è bianca; il 27 per cento è farina semibianca, l'otto per cento farina bigia e un altro otto per cento farina speciale e di segale.

Il grano duro, che rappresenta il 10 per cento della produzione mondiale di grano, è utilizzato soprattutto per produrre la pasta. Ha bisogno di un clima caldo e di un suolo ricco, pertanto viene coltivato principalmente nelle grandi pianure del Nord America e dell'Europa orientale. Nel 2014 ne sono state importate 78 000 tonnellate sotto forma di chicchi e 50 000 tonnellate sotto forma di pasta.

b) Valutazione

Per quanto riguarda il grano duro, poiché in Svizzera non vi sono più grandi pastifici, la capacità produttiva è diminuita sensibilmente. Per il 2015 si prevede quindi un aumento delle importazioni di pasta e una diminuzione delle importazioni di grano duro in chicchi.

Per i cereali panificabili il tasso di autosufficienza svizzero è elevato e stabile da anni. La quantità di cereali macinati (importati o di produzione nazionale) non aumenta nonostante la crescita demografica; aumentano invece costantemente le importazioni di pane e prodotti da forno (precotti o surgelati). Con la crescita demografica ci si aspetta una crescita della domanda di prodotti cerealicoli.

c) Evoluzione prevista

La quantità di cereali panificabili macinati non cambierà negli anni a venire. Il fabbisogno supplementare dovuto alla crescita demografica sarà coperto dalle maggiori importazioni di pane e prodotti da forno. È in calo il consumo di grano duro poiché la Svizzera importa sempre più pasta invece di produrla. Il settore alimentare verificherà, nel prossimo quadriennio, se occorre sostituire con altri beni, totalmente o parzialmente, il volume di grano duro stoccato.

4.7 Mangimi concentrati per allevamenti

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Cereali da foraggio	2 mesi	130 000 t	F invariato
Mangimi ricchi di proteine	2 mesi	52 000 t	F invariato

a) Descrizione

Questi mangimi ricchi di proteine, glucidi e lipidi favoriscono la produzione svizzera di latte, carne e uova. Vengono quindi aggiunti regolarmente al foraggio degli animali per fornire loro razioni equilibrate, adatte al loro rendimento. Va ricordato che i suini e il pollame non sono in grado di assimilare il foraggio grezzo e hanno bisogno di alimenti ipercalorici e ricchi di proteine. Viene quindi fatta una distinzione fra foraggio di base (foraggio verde, insilato, fieno e foraggio disidratato) e mangime concentrato.

Fra i mangimi concentrati rientrano per esempio il grano tenero, l'orzo, il mais, la soia e la colza. A questa lista vanno aggiunti i sottoprodotti agroalimentari trasformati in mangimi composti. Per la costituzione di scorte vengono utilizzati solamente i prodotti grezzi che possono essere utilizzati come alimenti concentrati. In base al tipo di animale vengono impiegate sostanze diverse; nel costituire le scorte bisogna quindi tener conto di questo aspetto. Il tasso di autosufficienza nazionale è piuttosto basso per quanto riguarda i mangimi concentrati.

Da anni diminuisce la superficie coltivata a cereali da foraggio. Inoltre le colture proteiche svizzere (favette, piselli e lupini) non sono concorrenziali, per cui molti alimenti ricchi di proteine vengono importati, in particolare la soia (oleaginosa e proteica). Fino ad oggi tutta la farina di soia importata, non OGM, proveniva dal Brasile; in più occorre importare del foraggio semplice, ipercalorico, e degli additivi come gli amminoacidi. Da gennaio 2015 vengono importati soprattutto prodotti a base di soia provenienti dall'agricoltura sostenibile e, di conseguenza, ultimamente la soia viene fatta arrivare anche dall'Europa. Poiché l'elevato tasso di umidità residua di questo prodotto fa aumentare rapidamente la temperatura nei depositi, la rotazione delle scorte deve essere più frequente. Di conseguenza, è stato innalzato il limite massimo autorizzato per gli altri alimenti ricchi di proteine. In Svizzera come cereali da foraggio vengono coltivati soprattutto orzo e granoturco da granella. Il grano tenero e l'avena di produzione svizzera sono destinati sia al consumo umano sia a quello animale. Più della metà dei cereali prodotti in Svizzera è usata come foraggio.

b) Valutazione

Il consumo di mangimi concentrati è leggermente aumentato in Svizzera negli ultimi due anni. Pur subendo un'oscillazione annua in base al numero di animali, le cifre sono sempre comprese fra 1,5 e 1,75 milioni di tonnellate. Poiché per ragioni climatiche l'approvvigionamento di mangimi proteici fortemente concentrati non può essere garantito attraverso la produzione nazionale, è necessario importare più dell'80 per cento della quantità richiesta. In Svizzera vengono coltivati soprattutto colza e piselli.

c) Evoluzione prevista

Negli ultimi anni è sensibilmente aumentata la quantità di mangime concentrato importato rispetto alla produzione nazionale, poiché le superfici destinate ai cereali da foraggio sono in diminuzione. Rimane dunque invariato il fabbisogno per questo tipo di cereali e per i mangimi proteici. Occorre adeguare le scorte al fabbisogno.

4.8 Concimi

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Concimi azotati (azoto puro)	1/3 del fabbisogno per un periodo vegetativo	17 300 t	F invariato

a) Descrizione

Le principali sostanze nutritive di una pianta – fosforo, azoto e potassio – svolgono un ruolo essenziale come concime.

Il fosforo è fondamentale per il DNA e come fonte energetica per le piante. Oggi il suolo svizzero è ricco di fosforo e la sua presenza in sufficiente quantità costituisce una riserva per tempi in cui invece ve ne sarà in minore quantità. L'azoto è necessario per la resa delle piante. Poiché serve anche per la sintesi proteica, è indispensabile nell'allevamento. Il potassio, infine, è fondamentale per la resistenza del tessuto cellulare e l'equilibrio idrico delle piante.

La Svizzera ha costituito delle scorte obbligatorie di azoto. Per un periodo medio di tre anni l'agricoltura richiede 47 000 tonnellate di concimi minerali (dal conteggio è escluso l'azoto contenuto nel letame, nel compost, ecc.).

b) Valutazione

Negli ultimi anni la richiesta di concime è aumentata, come anche la capacità produttiva. Il concime viene prodotto soprattutto in Medio Oriente e commercializzato in grandi quantità. Il mercato mondiale dei concimi è in una fase di rapido sviluppo, fatto, questo, che non facilita le previsioni sull'andamento e rende l'approvvigionamento svizzero meno sicuro. I distributori svizzeri richiedono quantità modeste rispetto al fabbisogno globale, ma se vi fossero problemi con i canali di approvvigionamento europei, sul libero mercato avrebbero difficoltà anche nel procurarsi queste ridotte quantità.

Oggi il concime delle scorte obbligatorie copre il fabbisogno previsto per un raccolto, se includiamo nel conteggio gli stock degli importatori, dei distributori e degli agricoltori, nonché l'azoto ancora presente nel terreno e quello del letame.

c) Evoluzione prevista

La quantità stimata è di circa un terzo del fabbisogno per un periodo vegetativo, ossia dalle 16 000 alle 18 000 tonnellate di azoto puro.

4.9 Caffè

Prodotto	Fabbisogno	Volume attuale	Evoluzione prevista
Caffè verde	3 mesi	14 800 t	F da rivalutare

a) Descrizione

Il caffè immagazzinato è verde, ma sono autorizzate anche scorte di caffè verde decaffeinato e di caffè solubile. Le scorte sono conservate in sacchi, ma anche, sempre più spesso, sfuse. La rotazione delle scorte - tenute da negozi, torrefazioni e dall'industria agroalimentare - avviene almeno ogni tre anni.

b) Valutazione

La produzione di caffè avviene soprattutto in America latina, Asia e Africa, e ciò garantisce un raccolto durante tutto l'anno. I principali esportatori sono Brasile, Colombia, Vietnam e Indonesia. Negli ultimi anni si è constatato un forte aumento del consumo nei Paesi produttori e sui mercati emergenti asiatici e dell'Est europeo. Ciononostante, si può presupporre che il prezzo del caffè continuerà a dipendere perlopiù dall'offerta. I danni alle piantagioni dovuti alle intemperie hanno sempre portato alla diminuzione delle quantità di caffè presenti sul mercato e, quindi, all'aumento dei prezzi.

Il caffè è molto apprezzato in Svizzera. Con un consumo annuo pro capite di nove chili di caffè verde per abitante, la Svizzera si posiziona in cima alle classifiche mondiali per quantità e qualità di caffè consumato. Il caffè contiene caffeina, sali minerali e antiossidanti ed è un'abitudine fortemente radicata in Svizzera.

c) Evoluzione prevista

Nel prossimo quadriennio occorrerà esaminare con il settore interessato se conservare o meno le scorte. In caso di decisione negativa, queste ultime dovranno essere ridotte gradualmente.

4.10 Sale da cucina

Prodotto	Fabbisogno	Volume attuale	Evoluzione prevista
Sale da cucina	---	4000 t	Disdire convenzione speciale

a) Descrizione

La Svizzera è autonoma nella produzione di sale grazie allo sfruttamento di tre miniere. La convenzione in vigore tra le saline del Reno e la Confederazione, fissa attualmente la scorta di sale da cucina a 4000 tonnellate.

In Svizzera il commercio di sale è di competenza cantonale. La regalia del sale garantisce da molto tempo l'approvvigionamento di sale. Nel 2014 dalla fusione della Schweizer Rheinsalinen con le saline di Bex SA è nata la Schweizer Salinen.

b) Valutazione

Nel 1993 le scorte di sale ammontavano a 15 000 tonnellate. Hanno raggiunto il livello attuale dopo essere state gradualmente abbassate fino al 2002. Nel 2004 il contratto per la costituzione di scorte obbligatorie è stato tramutato in una convenzione.

Stando alla convenzione, le quantità da stoccare corrispondono al consumo medio mensile in Svizzera, ed è possibile ridurle senza troppe formalità sulla base di accordi fra l'azienda e l'UFAE.

La Schweizer Salinen può assicurare da sola una scorta di 100 000 tonnellate. Il sale è immagazzinato sfuso a Pratteln e a Möhlin e serve principalmente per la pulizia delle strade in inverno e a scopo industriale. In ogni caso, se necessario, potrebbe essere impiegato come sale da cucina senza nessun trattamento particolare.

c) Evoluzione prevista

Poiché negli ultimi anni le saline hanno creato riserve supplementari, la convenzione speciale verrà disdetta.

4.11 Ingredienti per la produzione di lievito

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Ingredienti per la produzione di lievito:	1 mese		F invariato
- melassa e sciroppo di barbabietola		900 t	
- fosfato monoammonico e acido fosforico		6 t	
- solfato e idrossido di ammonio		10 t	

a) Descrizione

Il lievito è indispensabile per la produzione di pane, alimento di base per eccellenza. Le scorte di melassa e di sciroppo di barbabietola sono costituite da due imprese. Una di queste si occupa anche delle scorte di altri ingredienti impiegati per la produzione di lievito, come il fosfato monoammonico, l'acido fosforico, il solfato e l'idrossido di ammonio.

Per la fabbricazione del lievito si utilizza, come mezzo di coltura, una soluzione acquosa composta al 40 per cento da melassa e al 60 per cento da sciroppo di barbabietola. La soluzione deve essere portata a un pH di circa 4,5 grazie agli acidi, poi viene sterilizzata per la filtrazione. In seguito vengono aggiunti dei nutrienti, principalmente sale di ammonio, fosfati e vitamine B che permettono al lievito di produrre il suo effetto, ma che non sono presenti in quantità sufficiente nella soluzione di sciroppo e melassa.

b) Valutazione

Il lievito fresco non si conserva a lungo: le sue proprietà rimangono inalterate per un periodo di 10-12 giorni a una temperatura compresa tra i due e gli otto gradi. I panettieri hanno quindi bisogno di una fornitura di lievito regolare ed efficiente per soddisfare in qualsiasi momento le esigenze della loro clientela. In Svizzera il lievito è prodotto da due aziende.

Gli ingredienti stoccati garantiscono la produzione e la disponibilità di lievito fresco e, quindi, la produzione di pane.

c) Evoluzione prevista

Il periodo di approvvigionamento per la produzione di lievito rimane di un mese.

4.12 Prodotti fitosanitari: al vaglio

Prodotto	Fabbisogno	Volume attuale	Evoluzione prevista
Prodotti fitosanitari	---	---	Al vaglio

a) Descrizione

La produzione industriale di prodotti fitosanitari risale al XIX secolo. Questo settore, in piena espansione fino agli anni '50, è stato sempre più oggetto di critiche a partire dagli anni '60 a causa del massiccio impiego dei prodotti fitosanitari. In Svizzera la produzione vegetale integrata è stata lanciata negli anni '70 per ottimizzare l'uso dei prodotti fitosanitari. Oggi, è un metodo molto diffuso nell'agricoltura ecologica.

Vengono definiti prodotti fitosanitari i prodotti chimici e biologici impiegati per proteggere i vegetali da malattie, piante infestanti, insetti nocivi, batteri e altri parassiti. Diversi studi dimostrano che se si rinunciassero all'impiego di questi prodotti le perdite di produzione (in termini qualitativi e quantitativi) sarebbero elevate.

b) Valutazione

Sul mercato svizzero sono presenti molti prodotti fitosanitari per combattere diverse malattie vegetali. Il nostro Paese conta diversi produttori, intermediari e grossisti.

c) Evoluzione prevista

Visto l'elevato numero di attori sul mercato, la presenza di parassiti di diversa natura e di altrettanti principi attivi, non è possibile esprimersi in modo definitivo in merito all'approvvigionamento di prodotti fitosanitari. L'UFAE continuerà a osservare il mercato ma, al momento, non sono previste scorte obbligatorie di prodotti fitosanitari.

4.13 Sementi: al vaglio

Prodotto	Fabbisogno	Volume attuale	Evoluzione prevista
Sementi	---	---	Al vaglio

a) Descrizione

Le sementi e le piantine sono necessarie per le colture destinate al consumo umano e animale. Dall'inizio del XX secolo le sementi vengono conservate per tenere traccia delle differenti varietà genetiche. Swissem, la federazione svizzera dei produttori di sementi, suddivide le sementi e le piantine nelle seguenti categorie principali: cereali, patate, trifoglio violetto, graminacee, mais, soia, piselli proteici ecc.

Le sementi dei cereali sono praticamente tutte prodotte in Svizzera. Per il mais, le fave di soia e i piselli proteici la produzione svizzera è rispettivamente del 25, 60 e 45 per cento. Le sementi di barbabietola da zucchero sono principalmente importate dall'Italia e dalla Francia.

b) Valutazione

Il mercato di sementi e piantine è molto settoriale e retto da strutture complesse, oltre che da una fitta regolamentazione e da procedure di verifica istituzionale molto severe. Costituire scorte obbligatorie sarebbe molto costoso.

c) Evoluzione prevista

Il mercato delle sementi riveste un'importanza notevole per l'approvvigionamento del Paese. Il settore Alimentazione dell'UFAE studierà la questione da vicino ma, per il momento, non sono previste scorte obbligatorie.

4.14 Latte artificiale: al vaglio

Prodotto	Fabbisogno	Volume attuale	Evoluzione prevista
Latte artificiale	---	---	Al vaglio

a) Descrizione

L'allattamento al seno è un gesto naturale. Bisogna allattare al seno e per quanto tempo? Negli ultimi decenni le risposte a questi interrogativi sono state molto diverse. L'arrivo sul mercato del latte artificiale ha radicalmente cambiato la situazione.

L'Organizzazione mondiale della sanità e l'Ufficio federale della sanità pubblica raccomandano l'allattamento al seno fino ai sei mesi e poi il passaggio alle pappe. Secondo uno studio sull'alimentazione dei neonati realizzato in Svizzera nel 2014, il 95 per cento delle madri allatta, in media, nelle 31 settimane successive al parto, a volte integrando con latte artificiale. Il restante cinque per cento non allatta.

Nell'ordinanza sugli alimenti speciali, gli alimenti per lattanti vengono definiti «derrate alimentari destinate alla particolare alimentazione di lattanti sani (bambini di meno di 12 mesi)». Questi alimenti devono essere pronti al consumo con l'aggiunta di acqua potabile. Esistono diverse formule a seconda dell'età del bambino (latte 1, latte di proseguimento e latte di crescita).

b) Valutazione

La richiesta di latte artificiale è stabile e direttamente proporzionale al tasso di natalità. Circa il cinque per cento delle madri non allatta per motivi di salute o per scelta, e usa solo latte in polvere, mentre altre madri usano il latte artificiale come integrazione.

La Svizzera importa circa l'80 per cento degli ingredienti necessari alla produzione di latte in polvere. Sono presenti sul territorio nazionale due grandi produttori di latte artificiale speciale e un terzo, più piccolo.

c) Evoluzione prevista

Attualmente non esistono scorte obbligatorie di latte artificiale. Considerati i bisogni dei neonati che non sono allattati e la forte dipendenza dall'estero, questa tematica va approfondita. Nei prossimi quattro anni si procederà a verificare, presso i produttori svizzeri, se hanno le risorse per aumentare la capacità produttiva in situazione di crisi.



5 Energia

5.1 Tavola sinottica

Il presente capitolo offre una sintesi dei prodotti stoccati per l'approvvigionamento di petrolio, gas naturale ed elettricità (settore energia): da un lato viene indicato il fabbisogno stimato dalla Confederazione, dall'altro il volume reale delle scorte al 30 giugno 2015.

Per quanto riguarda i prodotti petroliferi, le scorte obbligatorie considerano anche le condizioni fissate dall'Agenzia internazionale dell'energia (v. 3.4), ossia: le scorte devono corrispondere almeno al volume delle importazioni medie nette effettuate su un periodo di 90 giorni.

Al momento non è prevista una modifica del fabbisogno stabilito per la Svizzera, che corrisponde al numero di mesi durante i quali le riserve devono coprire il consumo medio.

Per la legna da ardere si rinuncia, fino a nuovo ordine, a costituire scorte obbligatorie, vista la sua importanza marginale sul totale dell'energia consumata. In caso di penuria generalizzata e duratura, la legna da ardere verrebbe inclusa nelle scorte e contribuirebbe all'approvvigionamento energetico. Le scorte attuali di legna da ardere sono calcolate per un periodo di circa due anni.

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume ⁴	Evoluzione prevista
Benzina	4,5 mesi	1 553 000 m ³	F invariato
Cherosene	3 mesi	438 000 m ³	F invariato
Diesel	4,5 mesi	1 042 000 m ³	F invariato
Olio da riscaldamento	4,5 mesi	1 736 000 m ³	F invariato
Olio da riscaldamento extra leggero (stoccato al posto del gas)	4,5 mesi ⁵	372 000 m ³	F invariato
Barre di uranio		Per ricaricare tre reattori	In diminuzione

⁴ Cifre arrotondate

⁵ Grazie all'olio da riscaldamento extra leggero stoccato al posto del gas naturale è possibile rifornire per 4,5 mesi i consumatori che possiedono un impianto bicomustibile (gas e olio da riscaldamento). Al momento il consumo di questi impianti corrisponde al 32 % del consumo totale di gas (dati: 2014).

5.2 Andamento del settore energetico

L'elettricità, i prodotti petroliferi e il gas naturale sono in cima alla lista delle priorità dell'approvvigionamento energetico. L'analisi del rischio sottolinea le difficoltà nello sfruttamento dei giacimenti e nella produzione, importazione e distribuzione dell'energia in Svizzera. Nell'autunno 2015 si profilava una penuria di prodotti petroliferi a causa del basso livello del Reno e dell'interruzione della produzione per motivi tecnici nella raffineria di Cressier. Il deficit è stato colmato grazie alle scorte obbligatorie. I principali rischi per l'approvvigionamento sono legati all'accesso alle risorse nei Paesi produttori, alla disponibilità dei corridoi e delle infrastrutture di importazione e alle reti logistiche, energetiche e TIC. Poiché negli ultimi anni sono aumentate sia le riserve potenziali, sia l'offerta mondiale e il numero di produttori di gas naturale e di petrolio, la garanzia dell'approvvigionamento è relativamente elevata per questi tipi di energia.

Per i trasporti in Svizzera i prodotti petroliferi continuano a essere molto importanti (96% dell'energia per i trasporti e circa la metà di quella richiesta per il riscaldamento), anche se la loro quota sul consumo energetico totale è in diminuzione. La quota di energia fossile per il riscaldamento continua a diminuire. Nel periodo precedente era scesa la domanda di benzina, mentre era aumentata quella di diesel e di cherosene. Nel periodo in rassegna le scorte obbligatorie di oli minerali sono scese di 250 000 m³, ossia del 5 per cento del totale.

Sul mercato europeo della raffinazione si registra un'eccedenza, che esercita una forte pressione sulle infrastrutture svizzere. La raffineria di Collombey è stata chiusa provvisoriamente nel 2015, a metà marzo. Quando una raffineria arresta la produzione, si hanno forti ripercussioni sulla flessibilità dell'approvvigionamento. Da quando Collombey ha chiuso i battenti, la Svizzera non riceve più rifornimenti petroliferi dall'oleodotto di Genova e si è dovuto ricorrere maggiormente alle altre vie d'importazione (Reno, rotaia, gomma, oleodotto per prodotti petroliferi della SAPPRO Marsiglia-Ginevra e oleodotto per il greggio che rifornisce Cressier). Queste soluzioni hanno permesso di compensare la perdita di Collombey. Le strutture di approvvigionamento di prodotti petroliferi prevedono ridondanze e riserve e in questo modo ne viene aumentata notevolmente la resistenza. Tuttavia, se diversi corridoi di trasporto dovessero bloccarsi simultaneamente, non si potrebbe garantire l'approvvigionamento al 100 per cento.

Gli importatori di gas hanno a disposizione serbatoi di riserva solamente per colmare uno squilibrio di breve durata fra domanda e offerta. Non esistono in Svizzera veri e propri serbatoi per le riserve di gas. Il 1° ottobre 2015 è entrata in vigore la revisione dell'ordinanza concernente la costituzione di scorte obbligatorie di gas naturale, in virtù della quale il settore del gas ha potuto istituire una propria organizzazione, Provisiogas, incaricata di costituire le scorte obbligatorie e di gestire un fondo di garanzia per il loro finanziamento.

Prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza riveduta, il settore del gas era l'unico settore sottoposto alla costituzione di scorte obbligatorie che non disponesse di un'organizzazione di auto-aiuto di diritto privato. Negli ultimi anni era diventato sempre più difficile far applicare le disposizioni in materia di scorte obbligatorie di gas: a seguito della liberalizzazione e della creazione dei mercati all'ingrosso in Europa, i prezzi relativamente bassi hanno spalancato le porte a una nuova realtà, ossia alla comparsa saltuaria o per brevi periodi di alcuni operatori sul mercato svizzero al fine di aggirare l'obbligo di costituire scorte e ottenere un vantaggio concorrenziale. La revisione dell'ordinanza sulle scorte obbligatorie di gas naturale garantisce d'ora in poi l'assoggettamento di tutti gli operatori.

La strategia energetica svizzera 2050 porterà presumibilmente a profondi cambiamenti nell'approvvigionamento energetico. Fra gli obiettivi fondamentali vi è innanzitutto la garanzia dell'approvvigionamento a lungo termine. Nel settore energetico, dipendiamo ancora dall'estero in ambito nucleare per quanto riguarda l'importazione delle barre di uranio. Alla luce della strategia energetica 2050 che implica la chiusura delle centrali prima del previsto, si deciderà caso per caso il momento opportuno per liquidare le scorte obbligatorie di barre di uranio.

5.3 Benzina

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Benzina	4,5 mesi	1 553 000 m ³	F invariato

a) Descrizione

La benzina è usata da automobili, veicoli commerciali e moto. Le scorte sono costituite da benzina senza piombo 95. La benzina senza piombo 98 o di qualità superiore è autorizzata alle stesse condizioni. I requisiti qualitativi sono fissati dalla norma SN EN 228. La benzina può contenere biocarburanti come l'etanolo.

b) Valutazione

Le vendite di benzina sono in costante calo. Oggi si tende soprattutto all'acquisto di veicoli diesel o con un minore consumo di carburante. Anche i frontalieri acquistano meno benzina. Fra il 2011 e il 2014, le scorte obbligatorie sono state ridotte di 170 000 m³. Nello stesso periodo è notevolmente aumentato il tasso di benzina biogena, arrivando allo 0,2 per cento, e questa cifra è destinata ad aumentare in modo massiccio nel 2015.

c) Evoluzione prevista

Per i prossimi anni si prevede una continua diminuzione della domanda di benzina. Dato che il fabbisogno rimane immutato, proseguirà anche la riduzione delle scorte. Entro l'estate del 2017 le scorte obbligatorie di benzina saranno diminuite di circa 200 000 m³.

Il fabbisogno stimato per la benzina rimane di quattro mesi e mezzo.

5.4 Cherosene

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Cherosene	3 mesi	438 000 m ³	F invariato

a) Descrizione

Il cherosene immagazzinato deve rispondere ai requisiti internazionali. Viste le condizioni speciali legate alla navigazione aerea, sono previste scorte particolarmente consistenti.

b) Valutazione

Dopo la forte diminuzione della domanda nel 2003 a causa del cosiddetto «grounding» di Swissair del 2001, la vendita di cherosene è nuovamente cresciuta. Tra il 2011 e il 2014, le scorte obbligatorie sono aumentate di 37 000 m³.

Il rifornimento dell'aeroporto di Ginevra avviene tramite l'oleodotto SAPPRO, dato che i trasporti su rotaia sono molto limitati lungo il lago Lemano. Va precisato che, in ragione del poco terreno disponibile nel Cantone, il futuro delle cisterne site a Ginevra è incerto poiché l'area sarà probabilmente convertita in zona edificabile.

Nei prossimi anni l'ulteriore sviluppo dell'aeroporto zurighese determinerà un leggero aumento delle vendite di cherosene. Il traffico aereo aumenterà, ma si tratterà tutto sommato di un aumento contenuto visto che non potrà essere incrementato il numero di voli e che verranno impiegati aerei capaci di consumare meno.

Il volume di cherosene stoccato sarà adeguato a questi sviluppi. Un aumento delle scorte non è attualmente possibile data l'assenza di un'area per il posizionamento delle cisterne e, almeno per il momento, non è neppure possibile disporre di un numero maggiore di cisterne di cherosene sui siti esistenti; sono perciò al vaglio altre possibili aree di stoccaggio.

c) Evoluzione prevista

Il fabbisogno di cherosene rimane fissato a tre mesi.

5.5 Diesel

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Diesel	4,5 mesi	1 042 000 m ³	F invariato

a) Descrizione

Il diesel è usato principalmente per automobili, bus, camion e altri veicoli utilitari, imbarcazioni a motore, locomotive di smistamento e macchine da cantiere. Il diesel stoccato risponde alla classe di qualità invernale (SN EN 590 classe 0). Il diesel invernale di qualità superiore è autorizzato alle stesse condizioni.

b) Valutazione

La vendita di diesel è in netto aumento, vista la preferenza per questo carburante (a scapito della benzina) e l'aumento del traffico di mezzi pesanti. Dall'inizio del 2011 alla fine del 2014 le scorte obbligatorie per questo carburante sono aumentate di 200 000 m³. Le riserve sono stoccate nelle cisterne utilizzate in precedenza per la benzina o l'olio da riscaldamento, adeguate alle nuove esigenze.

Poiché il consumo di diesel è in costante aumento, a fine 2014 si è registrato uno «scoperto» di circa 132 000 m³. L'industria degli oli minerali sta cercando di aumentare le scorte obbligatorie di diesel.

Il consumo di diesel continuerà a essere elevato anche nei prossimi anni e il volume delle scorte verrà adeguato di conseguenza. Nel periodo compreso tra la fine del 2014 e l'estate del 2017 le scorte supplementari di questo carburante dovranno essere pari a 160 000 m³.

c) Evoluzione prevista

Per il diesel il fabbisogno è invariato e rimane di quattro mesi e mezzo.

5.6 Olio da riscaldamento

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Olio da riscaldamento	4,5 mesi	1 736 000 m ³	F invariato

a) Descrizione

L'olio da riscaldamento extra leggero per la costituzione di scorte obbligatorie deve corrispondere alla qualità europea (con un tenore di zolfo massimo di 1000 ppm) o alla qualità «eco». L'olio da riscaldamento di qualità superiore è ammesso alle stesse condizioni.

b) Valutazione

Si assiste a un calo della domanda per tre motivi: sostituzione delle caldaie con pompe di calore o altre fonti energetiche, risanamento delle abitazioni e nuove costruzioni con consumo energetico limitato. Per questo le scorte obbligatorie sono diminuite di 310 000 m³ tra l'inizio del 2011 e la fine del 2014. Ciononostante, dato che le vendite sono in calo, il volume delle scorte obbligatorie supera i valori prescritti dalla Confederazione. Presumibilmente questa tendenza continuerà e, entro il 2017, occorrerà ridurre di altri 310 000 m³ di scorte obbligatorie di olio da riscaldamento.

La quota di mercato dell'olio da riscaldamento extra leggero (qualità europea) sfiora il 66 per cento, mentre quella di olio da riscaldamento eco il 34 per cento. Queste percentuali variano comunque molto da regione a regione. L'olio da riscaldamento eco è di qualità superiore, visto il ridotto contenuto di zolfo. I bruciatori di ultima generazione funzionano solamente con questo tipo di olio da riscaldamento; ecco perché continua a guadagnare terreno sul mercato e, sul lungo periodo, sostituirà l'olio da riscaldamento di qualità europea come prodotto standard.

La domanda di olio da riscaldamento pesante è molto limitata. Da anni le vendite sono in calo a causa delle direttive ambientali e della diminuzione della domanda da parte dell'industria della carta, del cartone, del vetro e delle tegole (bitume). Nel 2015 sono quindi state smaltite le ultime scorte.

c) Evoluzione prevista

Il fabbisogno di olio da riscaldamento extra leggero rimane di quattro mesi e mezzo.

5.7 Gas naturale

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Olio da riscaldamento extra leggero stoccato al posto del gas naturale	4,5 mesi	372 000 m ³	F invariato

a) Descrizione

A differenza di quanto fatto dai Paesi vicini, la Svizzera ha rinunciato alla costituzione di scorte obbligatorie di gas nelle caverne per motivi geologici ed economici. Ad oggi, nel nostro Paese non sono ancora state trovate strutture naturali per costituire scorte di gas e, in via suppletiva, viene stoccata una determinata quantità di olio da riscaldamento extra leggero.

b) Valutazione

Queste scorte suppletive corrispondono alla quantità di gas naturale consumata su un periodo di quattro mesi e mezzo (ossia circa il 32% del totale) dagli impianti bicomustibili. In caso di problemi di approvvigionamento, i proprietari di tali impianti sono tenuti a passare all'alimentazione con olio da riscaldamento (fatto salvo il periodo fissato contrattualmente) e a lasciare in tal modo il gas per gli altri impianti. Nel 2013 il gas naturale corrispondeva al 13 per cento del consumo finale di energia. Il 42 per cento del gas naturale consumato ha come utenti finali i privati, soprattutto per riscaldare le abitazioni e cucinare, mentre il resto è destinato ai processi produttivi di fornitori di servizi, artigiani e industrie.

L'approvvigionamento di gas in Svizzera è disciplinato da contratti di fornitura a lungo termine con partner dell'Europa occidentale. Vista la maggiore attività di estrazione di gas su scala mondiale, che genera un eccesso di offerta, e la possibilità di trasportare il gas naturale liquefatto (GNL) fino in Europa con navi cisterna, da qualche anno la Svizzera acquista, sempre più a breve termine, il gas sul mercato «spot». Nel 2014 il gas naturale utilizzato in Svizzera proveniva dalle seguenti aree: 46 per cento dall'Unione europea, 25 per cento dalla Russia, 18 per cento dalla Norvegia e 11 per cento da un altro continente. Gli importatori svizzeri di gas naturale hanno diversificato la provenienza dei loro acquisti e in futuro beneficeranno di un'integrazione ancora migliore nella rete europea di approvvigionamento. Dal 2018 dovrebbe aprirsi la possibilità di invertire il flusso nel gasdotto e quindi di importare gas naturale dal sud, cosa che dovrebbe contribuire alla sicurezza di approvvigionamento. Oltre ai progressi tecnologici che permettono di migliorare la rete di trasporto, si aprono anche nuove vie di transito. I Paesi produttori del Medio Oriente saranno collegati da una pipeline alla rete di trasporto dell'Europa meridionale.

c) Evoluzione prevista

Le scorte obbligatorie di olio da riscaldamento extra leggero costituite a titolo suppletivo (al posto del gas naturale) devono permettere di coprire il fabbisogno dei proprietari di impianti bicomustibili su un periodo di quattro mesi e mezzo.

5.8 Barre di uranio

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Barre di uranio	Per ricaricare tre reattori		In diminuzione

a) Descrizione

Le barre di uranio utilizzate nei reattori delle centrali nucleari svizzere per la produzione di elettricità sono diverse da una centrale all'altra e, quindi, non sono intercambiabili.

b) Valutazione

Le centrali nucleari svizzere hanno bisogno di circa 600 tonnellate di uranio naturale all'anno, ossia l'uno per cento del consumo mondiale. I fornitori del nostro Paese sono Inghilterra, Francia, Russia, Canada e Stati Uniti. Una barra rimane nel reattore per 3-4 anni e, ogni anno, si procede alla sostituzione di un terzo o di un quarto delle barre più vecchie, data la forte riduzione del loro tenore di combustibile nucleare e il decadimento dei prodotti di fissione che devono assorbire i neutroni. Ogni anno occorre ordinare e far produrre le barre di ricarica per ogni reattore, tenendo conto del fatto che solo pochi produttori possono essere presi in considerazione.

In generale le centrali tengono le riserve necessarie di combustibile nucleare per l'anno successivo, e altre scorte si trovano all'estero, presso i fornitori.

In base al fabbisogno odierno, le quantità di uranio disponibili a livello mondiale dovrebbero essere sufficienti per almeno 45–120 anni. Considerato il numero di nuove centrali che si stanno costruendo nel mondo, la possibilità delle centrali svizzere di acquistare uranio da oggi al giorno della loro chiusura si configura in primo luogo come una questione di prezzo. La Svizzera continuerà a importare le barre di uranio necessarie in un settore in cui i fabbricanti costituiscono un monopolio.

c) Evoluzione prevista

Sul territorio nazionale sono due le società che costituiscono scorte obbligatorie (corrispondenti a una ricarica) per i tre tipi di impianti dei cinque reattori svizzeri. Il fabbisogno di barre di uranio corrisponde a una ricarica per reattore. Alla luce della strategia energetica 2050, che prevede una chiusura anticipata delle centrali nucleari, si deciderà caso per caso il momento in cui liquidare le scorte obbligatorie.



6 Agenti terapeutici

6.1 Tavola sinottica

Questo capitolo presenta una panoramica dei prodotti stoccati nella categoria degli agenti terapeutici. Vengono indicati il fabbisogno, fissato dalla Confederazione, e il volume reale delle scorte⁶. La tavola sinottica include inoltre alcuni prodotti per i quali si sta valutando la costituzione di scorte obbligatorie.

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Antinfettivi per uso umano (pronti all'uso)			
- Antibiotici per uso sistemico Antinfettivi intestinali	3 mesi	5741 kg	F invariato
- Antimicotici per uso sistemico	3 mesi	31 kg	F invariato
- Medicamenti per il trattamento della tubercolosi	3 mesi	89 kg	F invariato
Antinfettivi per uso umano (principio attivo)	2–3 mesi	4798 kg	Volume da mantenere
Antinfettivi per uso veterinario			
- Trattamento singolo	2 mesi	2531 kg	F invariato
- Trattamento del bestiame	2 mesi	3822 kg	F invariato
Inibitori della neuraminidasi			
- Oseltamivir (principio attivo)	Terapia per il 25 % della popolazione; profilassi su 40 giorni per il personale di cura	1300 kg	Volume da mantenere
- Capsule di Tamiflu® da 75, 45 e 30 mg (sfuse)		26,85 milioni	Volume da mantenere
- Confezioni CH Tamiflu® da 75, 45 e 30 mg		145 000	Volume da mantenere

⁶ Le cifre riportate per gli antimicotici per uso sistemico e per gli analgesici e oppiacei potenti sono del 6 novembre 2015; gli altri dati risalgono al 31 dicembre 2014.

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Analgesici e oppiacei potenti	3 mesi	181 kg	F invariato
Emostatici	1–3 mesi	2950 g ⁷ 34 589 250 UI ⁸	Volume da mantenere
Insulina	2 mesi	178 MU ⁹	F invariato
Kit per la donazione di sangue	3 mesi	40 050	Aumentare le scorte
Mascherine di protezione FFP2 et FFP3	745 000	166 800	Aumentare le scorte
Mascherine igieniche, tipo II o IIR	6,8 milioni	---	Aumentare le scorte
Guanti da visita (uso medico)	104 milioni	4,95 milioni	Aumentare le scorte
Vaccini	---	---	In preparazione

⁷ Per quanto riguarda i concentrati non è possibile convertire i grammi in unità.

⁸ UI = unità internazionale (definizione: OMS)

⁹ MU = mega unit (definizione: OMS)

6.2 Andamento relativo agli agenti terapeutici

a) Analisi dell'approvvigionamento e andamento economico

La globalizzazione, la pressione sui prezzi e le esigenze degli organi responsabili delle autorizzazioni hanno portato, negli ultimi anni, a una serie di ristrutturazioni nel settore degli agenti terapeutici con la delocalizzazione in Asia di una parte della produzione dei principi attivi e degli articoli monouso. Spesso si ricorre a depositi centralizzati per l'approvvigionamento di vari Paesi. Un problema nei canali di approvvigionamento non riguarderebbe quindi solo Svizzera, ma numerosi Stati. La pressione finanziaria e la messa in atto rigorosa della consegna *just in time* hanno portato a una netta riduzione degli stock, anche negli ospedali.

L'esaurimento delle scorte in una certa regione o presso un certo fornitore può avere diverse cause: problemi tecnici o logistici, bassa qualità, calamità naturali. Poiché la produzione di medicinali è pianificata con un anticipo di vari mesi, in caso di problemi da parte di un produttore è molto probabile che i medicinali in questione non possano essere disponibili sul mercato svizzero neppure se altre aziende aumentano la loro produzione.

In caso di pandemia o di bioterrorismo, la domanda di prodotti specifici (inibitori della neuraminidasi, antibiotici, disinfettanti, maschere di protezione e guanti da visita) aumenterebbe in modo esponenziale. Questo fabbisogno supplementare non potrebbe essere coperto dalle scorte usuali (libere).

Si prevede che il processo di concentrazione proseguirà in tutta la catena di approvvigionamento, se si escludono alcuni rari fenomeni in controtendenza. Le nuove tecnologie per una terapia individuale dei pazienti porteranno all'ampliamento della gamma di prodotti. L'esistenza dei generici non può, da sola, garantire sufficienti possibilità di sostituzione. La registrazione di nuovi generici porta spesso alla diminuzione della produzione del prodotto originale. La scadenza di un brevetto non implica automaticamente una maggiore sicurezza di approvvigionamento.

Il fatto che ogni medicamento debba essere autorizzato in modo specifico per il mercato svizzero potrebbe costituire uno svantaggio visti i ridotti volumi di vendita. In determinate circostanze le imprese potrebbero rifiutarsi di finanziare autorizzazioni specifiche per il mercato svizzero e, in caso di esaurimento scorte, potrebbero esserci poche alternative dato che non è possibile utilizzare farmaci non autorizzati.

b) Scelta dei prodotti per la costituzione di scorte

Gli agenti terapeutici sono sottoposti alla costituzione di scorte in funzione delle esigenze della medicina e del rischio della mancanza di scorte.

Nel 2013 l'allegato dell'ordinanza concernente la costituzione di scorte obbligatorie di medicinali è stato modificato per includervi gli analgesici, gli oppiacei potenti e i medicinali per il trattamento della tubercolosi. Questi farmaci devono essere stoccati nella loro confezione definitiva e in quantità sufficiente a coprire il fabbisogno normale su un periodo di tre mesi. La costituzione di queste scorte dovrebbe concludersi, in buona parte, entro fine 2015.

c) Codice ATC

Dal 1° settembre 2014 l'allegato di cui sopra ha subito un'altra importante modifica: tutti i medicinali da stoccare, per uso umano o animale, devono essere definiti per mezzo di un codice ATC o ATCvet¹⁰. Rispetto al sistema usato in precedenza per la definizione delle scorte (numeri di tariffa doganale), questo metodo offre una maggiore efficacia. L'impiego sistematico del codice ATC garantisce che le

¹⁰ Stabiliti dall'Organizzazione mondiale della sanità, i codici ATC permettono di classificare sistematicamente i principi attivi dal punto di vista anatomico, terapeutico e chimico (ATC).

scorte rispondano alle esigenze di mercato e che i prodotti richiesti vengano automaticamente fatti rientrare nel regime di scorte obbligatorie in caso di nuova autorizzazione.

La modifica all'allegato (1° settembre 2014) è avvenuta in concomitanza con l'emanazione delle nuove istruzioni impartite del DEFR destinate a Helvecura. Il passaggio ai codici ATC permette di tener meglio conto della forma galenica dei medicinali nella costituzione delle scorte. Inoltre, per i medicinali per uso umano, sono stati privilegiati i prodotti autorizzati pronti all'uso.

In futuro il codice ATC non sarà solamente usato per lo stoccaggio obbligatorio di antinfettivi, virostatici e oppiacei, ma anche per lo stoccaggio su base volontaria.

6.3 Antinfettivi per uso umano

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Formule pronte all'uso			
- Antibiotici per uso sistemico Antinfettivi intestinali	3 mesi	5741 kg	F invariato
- Antimicotici per uso sistemico	3 mesi	31 kg	F invariato
- Medicamenti per il trattamento della tubercolosi	3 mesi	89 kg	F invariato
Principi attivi	2-3 mesi	4798 kg	Volume da mantenere

a) Descrizione

Rientrano fra le scorte obbligatorie gli antibiotici pronti all'uso e i principi attivi da usare sia contro le malattie infettive usuali, sia in caso di pandemia per trattare le infezioni batteriche secondarie.

I medicinali vengono immagazzinati in diverse forme galeniche: orali liquide (sospensioni), orali solide (compresse) e parenterali (iniezioni). Il fabbisogno è stimato a tre mesi per gli antinfettivi pronti all'uso e a due-tre mesi per i principi attivi. In totale, gli antinfettivi stoccati per uso umano coprono il fabbisogno di cinque-sei mesi.

b) Valutazione

Per l'approvvigionamento di antinfettivi la Svizzera deve ricorrere principalmente alle importazioni, sia per i principi attivi, sia per i medicinali pronti all'uso. La concentrazione dei siti di produzione, le consegne *just in time* e la riduzione delle scorte dei fornitori e degli ospedali sono rischi da prendere seriamente in considerazione. Per certi farmaci, il numero di operatori è estremamente ridotto e le alternative sono poche. Se un prodotto importante scompare, si rischiano problemi di approvvigionamento.

Se le scorte obbligatorie prevedono diverse forme galeniche, in caso di penuria è possibile rifornire il mercato in modo mirato. In caso di pandemia le scorte obbligatorie di principi attivi devono garantire un buon approvvigionamento di antibiotici, dato che le scorte di medicamento dosato, pronto all'uso, non potranno coprire l'aumentato fabbisogno. Attualmente, nonostante in Svizzera non sia più possibile trattare i principi attivi doxiciclina e gentamicina immagazzinati, la farmacia dell'esercito metterà a disposizione capacità interne per la loro trasformazione.

c) Evoluzione prevista

Le scorte obbligatorie sono costituite da antibiotici, antimicotici e medicinali contro la tubercolosi. Queste scorte coprono un fabbisogno di tre mesi sotto forma di prodotti pronti all'uso, e di 2-3 mesi sotto forma di diversi principi attivi. Nei prossimi anni occorrerà valutare come stoccare adeguatamente i prodotti per la cura delle infezioni secondarie in caso di pandemia.

6.4 Antinfettivi per uso veterinario

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
- Trattamento singolo	2 mesi	2531 kg	F invariato
- Trattamento del bestiame	2 mesi	3822 kg	F invariato

a) Descrizione

Le scorte obbligatorie contengono preparati medicamentosi e principi attivi per curare il bestiame e medicinali pronti all'uso per il trattamento di singoli animali.

b) Valutazione

La Svizzera dipende in tutto e per tutto dall'estero per quanto riguarda l'approvvigionamento di antinfettivi per uso veterinario. I preparati medicamentosi autorizzati per trattare il bestiame abbinano spesso sulfamidici e antibiotici, e questa composizione si riflette nella costituzione delle scorte.

La catena di approvvigionamento di antinfettivi per uso veterinario potrebbe essere seriamente compromessa a brevissimo termine per diverse ragioni: arresto della produzione o esaurimento scorte, chiusura degli stabilimenti, mancanza di prodotti di sostituzione o problemi di autorizzazione sul mercato svizzero. In futuro la produzione di antinfettivi per uso veterinario verrà concentrata in un numero ancora inferiore di siti, e di conseguenza aumenteranno i rischi per l'approvvigionamento.

c) Evoluzione prevista

Le scorte obbligatorie si basano sull'evoluzione concreta dei consumi. Se il ricorso agli antinfettivi dovesse diminuire per evitare il rischio che il bestiame sviluppi resistenze, le scorte verrebbero ridotte di conseguenza. Per gli antinfettivi per uso veterinario il fabbisogno rimane fissato a due mesi.

6.5 Virostatici

Prodotto	Fabbisogno	Volume attuale	Evoluzione prevista
Inibitori della neuraminidasi (Tamiflu®)			
- Oseltamivir (principio attivo)	Terapia per il 25 % della popolazione; profilassi su 40 giorni per il personale curante	1300 kg	Volume da mantenere
- Capsule di Tamiflu® da 75, 45 e 30 mg (sfuse)		26,85 milioni	Volume da mantenere
- Confezioni CH Tamiflu® da 75, 45 e 30 mg		145 000	Volume da mantenere

a) Descrizione

Gli inibitori della neuraminidasi sono degli antivirali usati sia per il trattamento dei pazienti, sia per la prevenzione delle infezioni riconducibili al virus influenzale. Utilizzati a scopo terapeutico permettono di ridurre la durata della malattia e le complicazioni; utilizzati invece a scopo profilattico prima o dopo l'esposizione proteggono efficacemente dal virus influenzale.

Le scorte sono costituite da principi attivi, capsule sfuse e formole pronte.

b) Valutazione

Gli inibitori della neuraminidasi sono il solo provvedimento medico possibile nella prima fase della pandemia influenzale poiché in questo stadio solitamente non si dispone del vaccino o non se ne ha a disposizione una quantità sufficiente per l'intera popolazione. In caso di pandemia lo scenario più verosimile è l'immissione sul mercato – in pochi giorni – delle scorte obbligatorie di inibitori della neuraminidasi. Per questo primo intervento è indispensabile disporre di sufficienti scorte di farmaci che non richiedono alcuna trasformazione.

Va sottolineato che per motivi economici e di conservazione, i medicinali solitamente non vengono immagazzinati nella loro forma definitiva. Per cui, prima di essere consegnati, devono essere trasformati e confezionati.

Le scorte di Tamiflu® serviranno a coprire il fabbisogno all'inizio di una pandemia. Nel frattempo, sarà possibile trattare la polvere del principio attivo e confezionare, oltre a quest'ultima, anche le capsule sfuse.

c) Evoluzione prevista

Le scorte devono permettere di soddisfare il fabbisogno (profilassi e terapia) fissato nel Piano svizzero per pandemia influenzale. Il volume delle scorte di inibitori della neuraminidasi deve rimanere invariato.

6.6 Analgesici e oppiacei potenti

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Analgesici e oppiacei potenti	3 mesi	181 kg	F invariato

a) Descrizione

Gli oppiacei hanno un effetto farmacologico simile a quello della morfina. Sono presenti in natura, in particolare nell'oppio, ma possono essere anche prodotti di sintesi o semisintesi, come l'idromorfone e il metadone. Queste sostanze hanno un effetto analgesico e sono usate contro dolori molto forti, acuti o cronici, nonché in anestesia. Sono sottoposti al regime delle scorte obbligatorie i principi attivi seguenti: fentanile, idromorfone, metadone, morfina, nicomorfina, ossicodone e petidina, nonché alcune loro combinazioni.

b) Valutazione

L'approvvigionamento della Svizzera di analgesici e oppiacei potenti è garantito da un numero molto ridotto di operatori. I principi attivi necessari per produrli si trovano soprattutto in Medio Oriente. Poiché la situazione politica è ritenuta instabile in numerosi Paesi di questa zona, il rischio di una penuria è piuttosto elevato.

Gli analgesici potenti comuni possono essere sostituiti dai generici. Questi ultimi tuttavia rappresentano una quota di mercato molto limitata e pertanto non potrebbero compensare il deficit causato da un produttore importante. Se i pazienti la tollerano, è possibile una terapia sostitutiva.

Il consumo di analgesici e oppiacei potenti è praticamente rimasto invariato. Le scorte obbligatorie sono composte da prodotti pronti alla vendita con i quali è possibile rifornire rapidamente il mercato in caso di necessità.

c) Evoluzione prevista

La maggior parte delle scorte obbligatorie di analgesici e oppiacei potenti è stata costituita nel 2015. Il fabbisogno è fissato a tre mesi. I prodotti sono stoccati sotto diverse formule galeniche: orale liquida, orale solida, parenterale, rettale e transdermica.

6.7 Emostatici

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Emostatici	1–3 mesi	2950 g 34 589 250 UI ¹¹	Volume da mantenere

a) Descrizione

In Svizzera circa 750 persone soffrono di un problema congenito di coagulazione sanguigna (emofilia di tipo A o B). I fattori procoagulanti vitali mancanti sono forniti da farmaci emostatici somministrati per via parenterale. Nel 2012 sono state costituite scorte su base volontaria, che comprendono i fattori di coagulazione VIII, IX e altre preparazioni combinate.

b) Valutazione

Il mercato dei farmaci emostatici è rifornito soprattutto attraverso le importazioni, dato che in Svizzera esiste un solo produttore. Nonostante siano ben otto i gruppi farmaceutici attivi in questo campo, possono venire a crearsi problemi di approvvigionamento su vasta scala se cessa l'attività anche di uno solo di essi. Fra i rischi maggiori: l'esaurimento delle scorte a causa di un arresto nella produzione, una penuria di prodotti di partenza e un esito negativo del controllo qualitativo finale. Dato che la produzione si estende su un lungo periodo, se un intero lotto risulta difettoso si può arrivare all'esaurimento delle scorte.

Nel 2014 si è proceduto a un riesame della situazione e del mercato degli emostatici. I risultati hanno fatto emergere la presenza di nuovi prodotti sul mercato, di cui però non venivano costituite scorte obbligatorie. Vista l'importante quota di mercato di questi prodotti sono previsti il passaggio al regime delle scorte obbligatorie e l'introduzione generale del codice ATC.

c) Evoluzione prevista

Il fabbisogno da coprire è invariato e va da uno a tre mesi, a seconda del prodotto.

¹¹ UI = unità internazionale (definizione dell'OMS)

6.8 Insulina

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Insulina	2 mesi	178 MU ¹²	F invariato

a) Descrizione

L'insulina è indispensabile per metabolizzare lo zucchero (glucosio) presente nel corpo. La si usa per il trattamento del diabete mellito, che può essere provocato da un'alterazione del metabolismo in cui il pancreas non produce più insulina, o non in quantità sufficiente, oppure si è in presenza di una desensibilizzazione dei recettori di insulina. Ne risulta un aumento oltre il limite fisiologico della glicemia che, se non trattato, può portare alla morte del paziente.

Nel diabete di tipo I il corpo non è più in grado di produrre insulina, che deve quindi essere introdotta nel corpo dall'esterno (iniezione). Nel diabete di tipo II invece la produzione di insulina da parte del pancreas è molto ridotta o il corpo non la assimila correttamente e di conseguenza non riesce a trasformare il glucosio in energia.

In Svizzera vivono circa 500 000 diabetici, di cui l'8 per cento soffre di diabete di tipo I. Inoltre, molti diabetici di tipo II regolano la glicemia grazie all'apporto esterno di insulina o associando l'insulina ad una terapia con farmaci antidiabetici orali. La vita di queste persone dipende dalla disponibilità di insulina, che deve essere sempre reperibile.

b) Valutazione

Sul mercato dell'insulina opera solo un numero ristretto di aziende. Si ha una possibilità di sostituzione solo nelle sotto-categorie di insulina e, al momento, non esistono generici.

Il numero di diabetici è destinato ad aumentare, comportando una sempre maggiore richiesta di insulina. Aumentare il volume stoccato permetterebbe una migliore compensazione in caso di esaurimento scorte.

L'introduzione dei codici ATC per le scorte obbligatorie di insulina consentirebbe di monitorare meglio il mercato e di garantire il pari trattamento di tutte le preparazioni. Tuttavia, le scorte di insulina vengono costituite solo su base volontaria e le aziende farmaceutiche in questione non sono favorevoli alla costituzione di scorte.

L'insulina è un prodotto di importanza vitale per moltissimi pazienti. Se non fosse più possibile raggiungere l'obiettivo dell'approvvigionamento su base volontaria, bisognerebbe prendere in considerazione l'ipotesi di introdurre le scorte obbligatorie.

c) Evoluzione prevista

Vengono mantenute le scorte volontarie per coprire il fabbisogno di insulina per un periodo di 1,5–2 mesi.

¹² MU = mega unit (definizione OMS)

6.9 Kit per la donazione di sangue

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Kit per la donazione di sangue	3 mesi	40 050	Aumentare le scorte

a) Descrizione

Per donare il sangue viene usato un dispositivo piuttosto complesso composto da una sacca di plastica (contenente una soluzione anticoagulante) sulla quale è fissata una cannula con ago per il prelievo; sulla sacca sono inoltre fissate due valvole chiuse e altre sacche collegate alle prima. Il kit è un circuito chiuso.

b) Valutazione

I kit per la donazione di sangue sono dispositivi medici importanti per prelevare e immagazzinare il sangue, nonché per eseguire trasfusioni. Oggi sul mercato svizzero sono attive solamente tre aziende in questo campo e una di queste detiene oltre il 50 per cento delle quote di mercato.

I kit dei diversi fornitori non sono intercambiabili, poiché ognuno ha caratteristiche specifiche. I centri per la donazione del sangue possono passare da un kit all'altro, a condizione di cambiare le impostazioni delle centrifughe impiegate per la separazione del sangue, operazione che può richiedere dalle quattro alle otto settimane.

La pellicola di plastica per la produzione dei kit da parte delle varie aziende è prodotta da un unico fornitore. Un esaurimento delle scorte di questa pellicola coinvolgerebbe tutte le aziende in egual misura. Come prodotto di sostituzione esistono solo sacchetti semplici, che non possono essere impiegati per separare il sangue. In questo modo i pazienti riceverebbero solo sangue intero. L'idea di ricorrere a bottiglie provviste di tappo è da scartare poiché la loro produzione va esaurendosi.

In caso di arresto della produzione da parte del leader di mercato, la riduzione del numero di operatori porterebbe a una situazione di penuria cui le altre due aziende non potrebbero rimediare. Al momento si sta valutando l'ipotesi di mantenere le scorte volontarie aumentandone il volume, per passare da un periodo di approvvigionamento di un mese e mezzo a uno di tre mesi. Per una migliore ripartizione dell'onere, nella costituzione delle scorte si mira a coinvolgere non solamente gli importatori, ma anche i servizi trasfusionali regionali. Sono in corso discussioni con Trasfusione CRS Svizzera.

c) Evoluzione prevista

Al momento le scorte coprono un periodo di un mese e mezzo. Vista l'importanza dei kit per le trasfusioni e la struttura di un mercato in cui sono presenti pochi operatori, occorre aumentare le scorte per arrivare a coprire un periodo di tre mesi.

6.10 Mascherine di protezione e mascherine igieniche

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Mascherine di protezione FFP2 e FFP3	745 000	166 800	Aumentare le scorte
Mascherine igieniche di tipo II o IIR	6,8 milioni	---	Aumentare le scorte

a) Descrizione

Le mascherine FFP sono mezze maschere che filtrano le particelle, con o senza valvola di respirazione. Esistono tre categorie di protezione: i filtri FFP1, che devono trattenere almeno l'80 per cento delle particelle durante il test aerosol, i filtri FFP2 (94 %) e i filtri FFP3 (99 %). Dopo otto ore la mascherina è troppo umida e deve essere sostituita. Le mascherine vengono utilizzate soprattutto nell'industria come protezione contro la polvere e la sporcizia. In misura minore, i filtri FFP2 e FFP3 sono usati anche nel settore sanitario, in particolare in caso di contatto prolungato del personale medico con pazienti molto contagiosi.

Le mascherine chirurgiche sono considerate mascherine igieniche. Secondo gli standard europei, si suddividono nelle categorie I, IR, II e IIR. Servono a proteggere chi le indossa, ma la loro funzione principale è proteggere gli altri. Sono molto usate in ambito sanitario, per esempio da ospedali e dentisti. Dopo due o tre ore sono troppo umide e vanno buttate.

b) Valutazione

In presenza di un nuovo agente patogeno sarebbe molto difficile soddisfare l'aumento esponenziale della domanda, in particolare se si considerano l'assenza di produzione nazionale e le scorte limitate. Poiché le mascherine vengono prodotte perlopiù in Asia, in caso di crisi l'importazione non è garantita. Stando al Piano svizzero per pandemia influenzale del 2013, le scorte di mascherine dovrebbero essere garantite, per quanto possibile, dalle misure dell'AEP. Al momento le scorte contano solamente 166 800 mascherine FFP2 e FFP3. Le mascherine del tipo FFP1 non possono essere utilizzate nel settore sanitario, mentre per le mascherine igieniche non è prevista la costituzione di scorte obbligatorie.

c) Evoluzione prevista

Per coprire l'intera durata di una pandemia, ossia 12 settimane, bisognerebbe immagazzinare a titolo preventivo negli istituti di salute pubblica (ospedali, case di cura e di riposo) 745 000 mascherine di protezione e 6 800 000 mascherine igieniche per proteggere il personale dal contatto con i pazienti. Nel 2015 è stato avviato il dialogo con gli organismi della sanità pubblica, in particolare con la Conferenza dei direttori cantonali della sanità (CDS).

6.11 Guanti da visita

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Guanti da visita	104 milioni	4,95 milioni	Aumentare le scorte

a) Descrizione

I guanti da visita monouso vengono usati soprattutto nel settore della salute per proteggere i pazienti e il personale curante dalle contaminazioni da microorganismi, come per esempio dal virus dell'influenza. In proporzioni minori, i guanti vengono usati anche nell'industria. Insieme al disinfettante, sono i principali strumenti di prevenzione delle infezioni.

b) Valutazione

Se un nuovo agente patogeno scatena un'influenza o un'influenza aviaria, la domanda di guanti può aumentare in modo esponenziale molto rapidamente. In tal caso potrebbe essere impossibile soddisfare la domanda, data l'assenza di produttori di questi articoli in Svizzera e le scorte molto limitate. I guanti da visita monouso vengono prodotti principalmente in Asia e in caso di grande richiesta bisogna aspettarsi la loro rapida scomparsa dal mercato.

Stando al Piano svizzero per pandemia influenzale del 2013, le scorte di guanti da visita necessarie per affrontare una pandemia dovrebbero, nella misura del possibile, essere garantite dalle misure dell'AEP presso i fornitori e i consumatori, in primo luogo gli ospedali. Il consumo normale da parte del settore sanitario in Svizzera è di circa 100 milioni per un periodo di 12 settimane, di cui 84 milioni negli ospedali. In caso di pandemia il consumo normale negli ospedali dovrebbe diminuire, dato che gli interventi non urgenti verrebbero rimandati; tuttavia, aumenterebbe il fabbisogno per i casi di influenza. Stando ai calcoli del settore Agenti terapeutici e dopo aver consultato l'UFSP, per affrontare una pandemia (che dura solitamente circa 12 settimane) occorre stoccare in totale 104 milioni di guanti da visita.

c) Evoluzione prevista

Le scorte comprendono 4,95 milioni di guanti e andrebbero portate a 104 milioni per garantire scorte sufficienti in caso di pandemia. Nel 2015 è stato avviato il dialogo con gli organismi della sanità pubblica, in particolare con la Conferenza dei direttori cantonali della sanità (CDS).

6.12 Vaccini: al vaglio

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Vaccini	---	---	In preparazione

a) Descrizione

I vaccini forniscono un'immunità attiva o passiva nel quadro delle misure di prevenzione individuale o collettiva, proteggendo dalle infezioni di origine virale o batterica. I vaccini sono uno dei principali strumenti di prevenzione contro le malattie infettive. Ogni anno, l'UFSP pubblica un calendario delle vaccinazioni.

b) Valutazione

Ultimamente si osserva sempre più spesso l'esaurimento delle scorte di vaccini. Dall'analisi del piano vaccinale e della situazione svizzera emerge che l'approvvigionamento è garantito solo da un numero ristretto di operatori; inoltre, per certi vaccini, vige una situazione di monopolio o duopolio, che aggrava il rischio di penuria.

Finora la mancanza di reperibilità di certi vaccini non ha avuto conseguenze gravi sulla salute pubblica, ma non è possibile escludere ripercussioni sul piano vaccinale se le scorte dovessero esaurirsi in modo ripetuto e duraturo. Una situazione di questo tipo sarebbe un ostacolo alla lotta contro varie malattie infettive e costituirebbe un pericolo per le fasce della popolazione interessate.

c) Evoluzione prevista

È prevista la costituzione di scorte obbligatorie di alcuni vaccini. Nell'autunno del 2015 è stata avviata una procedura di consultazione presso le cerchie interessate.

7 Beni industriali

7.1 Tavola sinottica

La seguente tabella illustra le scorte nel settore industriale e il loro volume reale al 30 ottobre 2015. È incluso l'etanolo, per il quale si sta valutando la necessità di costituire scorte strategiche.

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Plastica			
- Polietilene e additivi	---	81 t	Da rivalutare
- Polistirene	---	90 t	Da rivalutare
- Polietilene tereftalato (PET)	---	120 t	Da rivalutare
Etanolo per uso medico	---	---	Da rivalutare

7.2 Andamento del settore delle materie plastiche

Sono previste scorte obbligatorie sotto forma di granuli di polietilene, polistirene, polipropilene per tappi e polietilene tereftalato (PET), oltre a diversi additivi per la produzione delle confezioni alimentari. Per la produzione di bottiglie vengono stoccate preforme in PET, mentre i granuli sono riservati ad alimenti, farmaci e beni industriali. Nel 2008 è iniziata la costituzione di stock di polietilene. Le scorte di polistirene e di PET risalgono invece agli anni '90.

Qui di seguito alcune considerazioni generali sui granuli plastici.

L'industria svizzera della plastica importa l'intero quantitativo di granuli necessari alla produzione soprattutto dall'UE (Germania, Belgio e Paesi Bassi); tuttavia, la riorganizzazione del settore in atto in Europa determina sempre più importazioni dirette da Cina, Medio Oriente e Stati Uniti.

L'otto per cento della produzione mondiale di petrolio greggio è impiegata per i prodotti chimici, e la metà per le materie plastiche. In Svizzera si avrebbe una situazione di penuria se l'UE non potesse più importare le quantità richieste di petrolio e dei suoi derivati. In tal caso sarebbe necessario ridurre fortemente la produzione di granuli.

In caso di pandemia il fabbisogno mondiale di granuli plastici per la produzione di flaconi per medicinali e disinfettanti aumenterebbe in modo repentino, causando problemi di approvvigionamento alle imprese svizzere.

Le direttive statali in materia di confezioni per alimenti e medicinali rimarranno invariate o verranno inasprite. È quindi fondamentale che le imprese svizzere possano continuare a produrre confezioni di elevata qualità anche in caso di crisi.

Nel corso dei prossimi quattro anni il fabbisogno per le materie plastiche sarà oggetto di una rivalutazione globale.

7.3 Polietilene e additivi

Prodotto	Fabbisogno	Volume attuale	Evoluzione prevista
Polietilene e additivi	---	81 t	Da rivalutare

a) Descrizione

Vengono costituite scorte di polietilene, additivi e polipropilene. Gli additivi servono a soddisfare i requisiti per quanto riguarda le confezioni alimentari. I tappi per i flaconi di disinfettante sono di polipropilene. È così possibile produrre confezioni per alimenti e prodotti terapeutici, oltre che confezioni per alimenti.

b) Valutazione

Il polietilene (PE) è la plastica più prodotta al mondo (30 %). Interamente derivato dal petrolio, viene trasformato in granuli con vari metodi. Con il procedimento ad alta pressione i granuli serviranno a produrre un PE morbido e a bassa densità, utilizzato soprattutto per le pellicole plastiche, mentre con il metodo a bassa pressione si ottiene un PE rigido, indicato per la produzione di bottiglie e recipienti. In caso di pandemia è prevedibile un aumento sensibile della domanda di flaconi per il disinfettante (+ 1,2 milioni).

Secondo l'OMS una nuova pandemia di influenza può scoppiare in qualsiasi momento. Si stima che in caso di pandemia la domanda mondiale di disinfettante (in flacone con tappo) aumenterà in modo esponenziale. Grazie alle materie stoccate sarà possibile produrre la quantità richiesta di flaconi e di tappi. Inoltre, i granuli di PE e gli additivi potranno servire a produrre le confezioni per alimenti.

c) Evoluzione prevista

Nei prossimi quattro anni si procederà a rivalutare completamente il fabbisogno di granuli di polietilene e di additivi.

7.4 Polistirene

Prodotto	Fabbisogno	Volume attuale	Evoluzione prevista
Polistirene	---	90 t	Da rivalutare

a) Descrizione

Il polistirene è immagazzinato sotto forma di granuli e viene usato per produrre confezioni alimentari (vasetti per yogurt, vaschette monouso, ecc.).

b) Valutazione

Il polistirene rappresenta circa il sei per cento della plastica prodotta a livello mondiale. Interamente derivato dal petrolio, viene trasformato in granuli e impiegato per diversi scopi, ad esempio in campo edile ed elettrotecnico per le sue proprietà isolanti e in campo agroalimentare per la produzione di confezioni. In caso di penuria bisognerebbe scegliere tra questi diversi impieghi.

Anche nel caso in cui diminuisse l'offerta di granuli, risulterebbe importante poter continuare a produrre in Svizzera queste confezioni alimentari.

c) Evoluzione prevista

Nei prossimi quattro anni si procederà a rivalutare completamente la necessità di costituire scorte di polistirene.

7.5 Polietilene tereftalato (PET)

Prodotto	Fabbisogno	Volume attuale	Evoluzione prevista
Polietilene tereftalato (PET)	---	120 t	Da rivalutare

a) Descrizione

Il PET viene immagazzinato sotto forma di granuli e di preforme, utilizzati per produrre imballaggi, in particolare bottiglie per il settore agroalimentare.

b) Valutazione

Il PET rappresenta circa il 20 per cento della produzione mondiale di plastica. Interamente derivato dal petrolio, viene trasformato in granuli e impiegato in particolare per la produzione di bottiglie di plastica di qualsiasi tipo e per la trasformazione in fibre tessili.

È importante che anche in futuro continui ad essere garantito l'approvvigionamento di confezioni di alta qualità, anche se l'offerta di granuli di PET dovesse diminuire.

c) Evoluzione prevista

Nei prossimi quattro anni occorrerà rivalutare completamente la necessità di costituire scorte di polietilene tereftalato in granuli e preforme.

7.6 Etanolo: al vaglio

Prodotto	Fabbisogno (F)	Volume attuale	Evoluzione prevista
Etanolo	---	---	Al vaglio

a) Descrizione

In medicina l'etanolo è molto importante per la disinfezione della pelle e delle ferite ed è impiegato dall'industria farmaceutica per produrre medicinali e disinfettanti. Anche il settore cosmetico usa l'etanolo per molti prodotti di cosmesi e cura del corpo.

Nell'industria alimentare l'etanolo serve a produrre o diluire aromi ed essenze e a produrre l'aceto da tavola; è inoltre usato come conservante alimentare.

b) Valutazione

Nei due depositi di Alcosuisse a Delémont (JU) e Schachen (LU) sono conservate complessivamente – e ripartite in parti quasi uguali – circa 30 000 tonnellate di alcool puro, ossia la quantità massima che può essere immagazzinata per coprire il fabbisogno dell'industria svizzera per un periodo di nove mesi.

La revisione totale della legge sull'alcool è intesa a liberalizzare il mercato svizzero dell'etanolo e privatizzare Alcosuisse. Nella primavera del 2012, il Consiglio federale ha adottato una strategia di vendita che prevede di convertire il centro di profitto in una società per azioni da rivendere in seguito, al momento della liberalizzazione. La revisione totale si trova ora nella fase di deliberazione parlamentare. La liberalizzazione avverrà non prima dell'estate del 2017.

Una volta privatizzata Alcosuisse occorrerà fare in modo che le scorte del nuovo gruppo siano sufficienti per la produzione di disinfettante in caso di pandemia. Il settore Agenti terapeutici deve valutare il volume delle scorte di etanolo e la qualità del prodotto (livello PH EUR), in modo che sia coperto il fabbisogno in caso di pandemia.

c) Evoluzione prevista

Per ora non è necessario che Alcosuisse costituisca scorte obbligatorie di etanolo. Tuttavia, occorre osservare il processo di privatizzazione in corso d'opera per iniziare la costituzione di scorte al momento opportuno se si dovesse rilevare una diminuzione importante delle riserve attuali.

8 Parte finanziaria

8.1 Valore dei beni che costituiscono le scorte obbligatorie al 30 giugno 2015

Beni suddivisi per settore	Valore (in mio. di franchi)
Alimentazione	560,0
Energia	2405,6
Agenti terapeutici	18,2
Totale	2983,8

8.2 Fondo di garanzia

Qualsiasi ramo economico oggetto della costituzione di scorte obbligatorie può costituire un'organizzazione delle scorte obbligatorie di diritto privato per gestire i fondi di garanzia istituiti per i gruppi di beni. I fondi di garanzia sono alimentati in due modi tramite le tasse sui beni stoccati: secondo il regime della prima messa in circolazione nel Paese i contributi vengono prelevati sia sui beni importati sia su quelli prodotti in Svizzera, mentre secondo il regime delle tasse doganali vengono prelevati solamente sulle importazioni. Il fondo di garanzia indennizza tutte le imprese per i costi generati dalle scorte obbligatorie in base a criteri unitari, riportando poi tali costi sul prezzo finale della merce.

Questo sistema funziona solamente se tutti i proprietari di scorte di un dato settore sono affiliati all'organizzazione delle scorte obbligatorie; per questo l'UFAE impone alle imprese che sottostanno alla costituzione di scorte obbligatorie di affidarsi.

Attualmente tutti i rami che devono garantire la gestione di scorte obbligatorie hanno un proprio fondo di garanzia. I vari fondi sono gestiti dalle organizzazioni seguenti: Carbura (prodotti petroliferi), Provisiogas (gas naturale), Helvecura (agenti terapeutici), réservesuisse (cereali, alimenti e foraggio) e Agricura (concime). Carbura e réservesuisse prelevano i contributi sui beni importati, mentre Agricura, Helvecura e Provisiogas lo fanno al momento della prima messa in circolazione.

Il fondo di garanzia non appartiene né ai membri né alla Confederazione: si tratta di un patrimonio privato speciale, con restrizioni di diritto pubblico sull'usufrutto, sottoposto alla vigilanza della Confederazione. L'UFAE vigila affinché i contributi vengano prelevati in modo adeguato e utilizzati conformemente allo scopo previsto.

8.3 Evoluzione dei costi

I costi delle scorte obbligatorie comprendono l'indennizzo, tramite il fondo di garanzia, dei proprietari di tali scorte e i costi di gestione delle organizzazioni responsabili. Negli ultimi 20 anni, nei settori dell'alimentazione e dell'energia, si è proceduto a una forte riduzione delle scorte obbligatorie e alla limitazione dell'assortimento dei prodotti stoccati. Ciò ha permesso di ridurre significativamente i costi. In compenso, nel settore degli agenti terapeutici, le scorte sono state integrate con nuovi prodotti oppure sono state costituite nuove scorte. I costi supplementari dovuti alle nuove scorte in questo settore sono comunque contenuti, se considerati alla luce dei risparmi conseguiti negli altri settori. Globalmente, le spese per le scorte obbligatorie sono scese sensibilmente negli ultimi anni; hanno contribuito alla diminuzione anche i tassi d'interesse, attualmente molto bassi. Nel 2014 i costi annui erano inferiori a 13 franchi per abitante.

Costo delle scorte obbligatorie (in franchi)		
Anno	Totale in milioni	Per abitante
1995	307	43
2000	164	23
2005	126	17
2010	116	15
2014	108	13

9 Basi giuridiche

- Legge federale dell'8 ottobre 1982 sull'approvvigionamento economico del Paese (RS 531)
- Ordinanza del 6 luglio 1983 sull'organizzazione dell'approvvigionamento economico del Paese (RS 531.11)
- Ordinanza del 2 luglio 2003 sui provvedimenti preparatori in materia di approvvigionamento economico del Paese (RS 531.12)
- Ordinanza del 6 luglio 1983 sui principi generali della costituzione di scorte (RS 531.211)
- Ordinanza del 6 luglio 1983 sul diritto di separazione e di pegno della Confederazione per le scorte obbligatorie (RS 531.212)
- Ordinanza del 6 luglio 1983 concernente la costituzione di scorte obbligatorie di zucchero (RS 531.215.11)
- Ordinanza del 6 luglio 1983 concernente la costituzione di scorte obbligatorie di riso commestibile (RS 531.215.12)
- Ordinanza del 6 luglio 1983 concernente la costituzione di scorte obbligatorie di oli e grassi commestibili, delle materie prime e dei semilavorati destinati alla loro fabbricazione (RS 531.215.13)
- Ordinanza del 6 luglio 1983 concernente la costituzione di scorte obbligatorie di caffè (RS 531.215.14)
- Ordinanza del 25 aprile 2001 concernente la costituzione di scorte obbligatorie di cereali, cereali speciali e alimenti ricchi di energia e di proteine per l'alimentazione di animali (RS 531.215.17)
- Ordinanza del 4 aprile 2007 concernente la costituzione di scorte obbligatorie di concimi (RS 531.215.25)
- Ordinanza del 6 luglio 1983 concernente la costituzione di scorte obbligatorie di medicinali (RS 531.215.31)
- Ordinanza del 6 luglio 1983 concernente la costituzione di scorte obbligatorie di carburanti e combustibili liquidi (RS 531.215.41)
- Ordinanza del 20 maggio 2015 concernente la costituzione di scorte obbligatorie di gas naturale (RS 531.215.42)

10 Lista delle abbreviazioni

AEP	Approvvigionamento economico del Paese
AIE	Agenzia internazionale dell'energia
F	Fabbisogno
CDS	Conferenza dei direttori cantionali della sanità
DAE	Delegata all'approvvigionamento economico del Paese
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
UFAE	Ufficio federale dell'approvvigionamento economico del Paese
OMS	Organizzazione mondiale della sanità
swissem	Federazione svizzera dei produttori di sementi
UE	Unione europea

